Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 42

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 18 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE ... Abbonamenti Anno L. 70 ... Estero L. 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-353

I rapporti austro-tedeschi favoriti dal Governo fascista

Seyss Inquart ricevuto da Hitler

ROMA, 17.

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 15, pubblica quanto segue:

« L'incontro fra il Fuehrer e il Cancelliere Schuschnigg ed i mutamenti nella costituzione del suo Gabinetto ai quali il Cancelliere ha proceduto in questi giorni, hanno offerto ad una parte della stampa internazionale occasioni per assurdi e talora ridicoli commenti sull'atteggiamento dell'Italia di fronte a questi atteggiamenti e sulle conseguenze che essi potranno avere sulla situazione politica dell'Europa centrale.

« E' bene perciò mettere in chiaro alcuni fatti e alcuni dati, che meglio di ogni induzione valgono a fare intendere quella che è stata ed è la posizione e l'azione del Governo fascista. Negli ambienti responsabili italiani l'incontro di Berchtesgaben e le decisioni del Cancelliere Schuschnigg sono considerate come il naturale svolgimento delle relazioni tra Germania e l'Austria, e quali esse furono poste dall'accordo dell'11 luglio 1936 sulle basi di una mutua e sincera collaborazione tra i due Paesi, collaborazione che fu salutata con aperto favore dal Governo italiano come l'inizio di una nuova era di pacificazione tra due popoli che sono profondamente legati fra loro dalla razza, dalla lingua e dalla comune cultura.

« L'accordo dell'11 luglio fissava il carattere essenziale delle relazioni austro-tedesche nella precisa dichiarazione dell'Austria di « essere uno Stato tedesco » *e doveva logicamente, come in questi due anni costantemente è avvenuto, preparare la via ad un'intesa tra l'Austria e la Germania, fondata sopra una realtà che non poteva essere da alcuno disconosciuta.*

« Immaginare l'indipendenza dell'Austria in permanente funzione anti-germanica —, come pretenderebbero ad esempio taluni ambienti francesi, — è semplicemente assurdo.

« E' stato merito della politica italiana avere compreso il significato e la portata dell'accordo dell'11 luglio in tutta la sua pienezza. Questa è stata l'azione svolta con continuità e con coerenza dall'Italia nelle riunioni tripartite di Vienna nel novembre 1936 e di Budapest nel gennaio di quest'anno e che ha trovato nella dichiarazione comune del 12 gennaio la sua precisa formulazione.

« Il Governo fascista ha sempre considerato e considera che la cordiale convivenza e la stretta collaborazione tra i due Stati tedeschi, non solo rispondano a quelle che sono le condizioni immutabili della realtà, ma a quelli che sono gli essenziali interessi di pace e di tranquillità nell'Europa centrale. Questi interessi l'Italia ha costantemente preservati e difesi contro tutti i tentativi di provocare e di sviluppare nell'Europa centrale i germi di un conflitto e per questo essa ha seguito ed appoggiato l'opera che, in pieno accordo con essa, il Cancelliere Schuschnigg ha coraggiosamente perseguito e che gli dovrebbe valere la simpatia di quanti in Europa sono veramente favorevoli ad una politica d'intesa e di pace ».

Punti essenziali del discorso di Hitler

BERLINO, 17.

E' giunto stamane a Berlino il nuovo ministro degli interni austriaco Seyss Inquart. In giornata egli è stato ricevuto dal Fuehrer che lo ha trattenuto a colloquio. Oggetto della conversazione naturalmente è stata l'intesa tra Berlino e Vienna. Negli ambienti diplomatici l'inattesa visita del ministro austriaco è oggetto di vivissimo interesse.

Seyss Inquart che prima di recarsi dal Fuehrer era stato ricevuto dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentropp, ha fatto visita dopo il colloquio con Hitler al Maresciallo Goering.

Per quanto non sia finora trapelato il minimo accenno a quanto dirà Hitler, è certo che esso sarà un'esposizione ed una illustrazione di queste linee generali: concentrazione delle forze politiche, militari ed economiche della Germania, unità d'azione in tutti i diversi rami dell'attività dello Stato, predominanza della volontà del nazionalismo su tutte le manifestazioni di vita statale, ampio riconoscimento dell'importanza del fattore sociale nell'esistenza della Nazione, riaffermazione delle buone disposizioni della Germania per quanto riguarda la collaborazione internazionale e la soluzione dei problemi di convivenza comune fra i diversi organismi nazionali europei.

Consolidamento dunque, all'interno, e pace all'esterno. Ecco in riassunto i due punti che, si può dire senza far lavorare la fantasia immaginaria, costituiranno i noccioli centrali delle argomentazioni del Cancelliere tedesco, il quale non ha mai mancato finora nessuna occasione per esprimere il suo desiderio di pacificazione generale quando, si intende, essa si accordi col riconoscimento della parità dei diritti della Germania in tutti i campi, e con le necessità vitali di esistenza di un grande Paese e di un grande popolo.

Veramente, a dispetto di ogni previsione di malaugurio che possa esser fatta nei Paesi ciecamente ostili alla politica tedesca, non si può sostenere che un simile programma possa presentare un pericolo per la tranquillità e la pace del mondo.

Il generale Goering, presidente del Reichstag, ha fissato alle 13 l'ora di apertura della seduta del 20 corrente. Come è noto, l'ordine del giorno della riunione reca un solo oggetto: comunicazioni del Governo.

Nelle sfere politiche e nella stampa non ha suscitato nessuna impressione il passo che sir Neville Henderson ha compiuto alla Wilhelmstrasse « per essere informato sullo stato dei rapporti austro-tedeschi ».

Con questa visitina, si limitano ad osservare i giornali, la Gran Bretagna ha voluto dare prova del suo interesse per la indipendenza e l'integrità dell'Austria che nessuno minaccia, e che l'accordo di Berchtesgaden, come hanno sottolineato lo ambasciatore tedesco von Papen e il commissario federale austriaco colonnello Adams, non tocca in nessun modo.

In questo senso deve essere stata la risposta della Wilhelmstrasse al diplomatico d'oltre Manica.

L'ambasciatore di Francia Poncet ha fatto visita al ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop. In questa occasione sono stati esaminati tutti i problemi di politica estera che riguardano i due Paesi.

Schuschnigg parlerà giovedì alla dieta

VIENNA, 17.

Il Cancelliere Schuschnigg farà giovedì prossimo alla dieta federale dichiarazioni sull'incontro con Hitler e sulle misure ivi concretate dalle due parti.

In conformità con il decreto di amnistia, le direzioni delle due carceri di Vienna hanno cominciato oggi a rimettere in libertà i condannati politici che nella sola capitale ammontano ad alcune centinaia. Il disbrigo delle formalità amministrative richiederà quindi un certo tempo. A differenza dell'amnistia concessa l'11 luglio 1936, l'odierno si estende anche ai nazionalsocialisti che parteciparono alla sommossa del 25 luglio 1934.

LA REALTA' S'IMPONE

Il revisionismo anche senza Ginevra accettato a Londra

LONDRA, 17.

Alla Camera dei Lords questa sera, alla fine della discussione sulla politica estera, Lord Halifax ha ripetuto che la politica del Governo britannico è ispirata dal desiderio di vedere consolidata la pace in tutto il mondo e che a questo scopo la Gran Bretagna intende aprire discussioni. Lord Halifax ha poi aggiunto che in qualunque discussione che possa essere aperta non vi dovrà essere alcun tentativo di mercanteggiare una questione contro l'altra. Inoltre, nello sforzo inteso ad arrivare ad una pacificazione, nulla è più lontano dal pensiero del Governo britannico di un qualsiasi tentativo che miri ad ostacolare l'andamento dell'asse Roma-Berlino.

« Per quanto concerne l'Italia in particolare — ha continuato il ministro — credo che con una buona volontà da ambo le parti non debba essere difficile riannodare tra i due Paesi quei rapporti di amicizia cordiale che per tanto tempo le unirono e che i popoli di tutte e due le Nazioni desiderano di vedere ristabilito. Comunque noi possiamo giudicare gli avvenimenti del recente passato. Non è abitudine del popolo britannico ostinarsi a mantenere in esistenza divergenze quando le circostanze che vi hanno dato luogo sono cambiate ».

Infine, riferendosi all'Austria, lord Halifax, in risposta a varie interrogazioni, ha affermato che la politica del Governo britannico continua ad essere ispirata dalla risoluzione tripartita della conferenza di Stresa. Il Governo britannico non è ancora in grado di valutare l'effetto del recente accordo fra la Germania e l'Austria, ma segue gli sviluppi della situazione con la massima attenzione.

Concludendo, Halifax ha detto che sebbene il Governo britannico non abbia la intenzione di abbandonare la Lega alla sua sorte, intende tuttavia proseguire gli sforzi per una sistemazione pacifica dell'Europa con qualunque mezzo che risulti più adatto allo scopo. Ha aggiunto di aver fede nel dominio della legge contro la forza, però bisogna evitare che il dominio della legge venga invocato come un pretesto per opporsi sistematicamente a qualsiasi cambiamento, dato che il cambiamento è la legge suprema della vita. Perciò il revisionismo quando sia giunto è necessario non deve essere respinto a priori.

Ginevra e i mandati

Nessun diritto sovrano

ROMA, 17.

Particolare interesse ha destato negli ambienti cattolici e in qualche circolo diplomatico un accurato studio pubblicato da «La Civiltà Cattolica» a proposito dei «Mandati internazionali e la Società delle Nazioni». L'autorevole Rivista di cui sono noti ed apprezzati la prudenza di giudizio e la profonda dottrina degli scrittori, ritenuti e non a torto, anche se non ne hanno esplicito mandato, fedeli interpreti del pensiero delle più alte sfere ecclesiastiche e della dottrina della Chiesa, afferma e dimostra lucidamente «che la Società delle Nazioni è priva di un vero diritto sovrano sui territori coloniali eretti a mandato e non possiede neppure diritto alcuno di procedere ad una revisione del regime mandatario, se mai le richieste della Germania dovessero essere accolte dalle Potenze nell'interesse della pace universale». Lo studio, dovuto alla penna specializzata in materia, del P. Messine di cui precedenti articoli sul diritto di espansione coloniale hanno avuto così larga eco, così conclude:

«Pertanto l'uscita dalla Società delle Nazioni di una delle principali Potenze alleate non pregiudica di per sè il suo diritto a far sentire la sua voce e ad intervenire, nel caso che si affrontasse, un giorno o l'altro, il problema coloniale, in vista di una nuova sistemazione. Ciò è particolarmente importante dal lato giuridico per l'Italia, che ha creduto bene di uscire dal traballante tempio della Società delle Nazioni e di voltare sdegnosamente le spalle all'areopago ginevrino».

Un pranzo di Ciano all'ambasciatore von Hassel

ROMA, 17.

Sabato prossimo a Villa Madama il Ministro per gli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano offrirà un pranzo in onore di S. E. il barone Von Hassel Ambasciatore del Reich presso S.M. il Re Imperatore, che, come è noto, lascia Roma in seguito ai recenti movimenti che hanno avuto luogo nella diplomazia tedesca.

I ministro Spaho viene in Italia

BELGRADO, 17.

Salutato alla stazione dal ministro d'Italia Indelli e dal personale della legazione, è partito oggi alla volta dell'Italia, il ministro delle comunicazioni Mehmed Spaho, accompagnato dal dott. Sneller ministro aggiunto alle comunicazioni. Il ministro Spaho si tratterrà in Italia quindici giorni allo scopo di studiare i nuovi mezzi di trasporto con particolare interesse per la motorizzazione e l'elettrificazione. Il ministro Spaho è una delle personalità più eminenti del governo di Stojadinovic, essendo esponente delle popolazioni musulmane della Bosnia.

Comnene sottosegretario romeno agli esteri

BUCAREST, 17.

Il ministro plenipotenziario Comnene è stato nominato sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri. Ex ministro egli è uno dei più apprezzati specialisti in materia di diritto e di politica internazionale.

Prosperità

Senza alcun dubbio possibile la crisi si sta diffondendo, fino ad assumere proporzioni paurose, in quelle che furono l'anno scorso le cittadelle della prosperità.

Gli Stati Uniti hanno visto crollare, nel giro di pochi mesi, a livelli irrisori l'attività degli affari, ed il Governo di Washington si aggrappa ancora una volta al falso salvagente dell'inflazione. In Inghilterra il numero dei disoccupati cresce con una cadenza superiore a quella del ritmo stagionale. Il benessere degli Stati scandinavi è seriamente compromesso dalla mutata tendenza dell'economia inglese. Nel Belgio — Paese esportatore — le facoltà di concorrenza internazionale sono falcidiate da un insistente rialzo del costo della vita. L'economia dei paesi agricoli e minerari è ricaduta nel marasma del ribasso dei prezzi delle materie prime. In Francia, repubblica della moneta fondente, la crisi che non è mai scomparsa riafferma i suoi diritti di crescenza.

Soltanto in Italia, in Germania, in Giappone il ritmo della produzione, l'attività degli affari, il volume degli scambi e l'ammontare del reddito nazionale sono in netta ascesa. Per il nostro Paese le ultime cifre elaborate dalla Confederazione Fascista degli Industriali precisano che l'attività dell'industria nazionale non soltanto si mantiene generalmente intensa in quasi tutti i rami, ma nei settori minerario, meccanico, cartario, chimico e dell'energia elettrica ha raggiunto livelli superiori a quelli del 1929, l'anno classico della grande prosperità.

Il primo giudizio autorizzato sull'andamento dell'anno in corso è altrettanto lusinghiero.

A cosa si deve imputare siffatto benessere che si oppone con stridente contrasto al diffuso malessere degli altri Paesi? Non alle costruzioni di guerra, fattore che gioca da noi meno che altrove. Piuttosto a quell'organizzazione « autoritaria » dello Stato, a quell'organizzazione corporativa dell'economia, a quella mèta di autarchia che, oggetto di critiche e di riserve all'estero, si manifestano nella prassi della vita potenti fattori di prosperità nazionale.

Ordinati gli sforzi verso la unità d'intenti, disciplinata l'opera nelle linee d'una organizzazione centrale la nostra economia conquista il benessere mentre altrove, nella confusione politica e sociale, la crisi dilaga.

"Foglio disposizioni,,

Nomine corporative — Nella stampa fascista — Per l'autarchia nell'abbigliamento

ROMA, 17.

Il *Foglio di disposizione* del Segretario del Partito reca:

Il fascista on. Attilio Dacimpoli, che rappresentava i lavoratori delle case private di cura nella corporazione dell'ospitalità è stato nominato rappresentante del Partito nella corporazione olearia. Il fascista Gino Miniati (16-12-1922) che rappresentava i dipendenti di aziende bancarie nella Corporazione Previdenza e Credito è stato nominato rappresentante del Partito nella Corporazione delle costruzioni edili.

Il direttore del giornale « Corriere Adriatico », Ferruccio Ascoli, cessa dall'incarico in data odierna ed è sostituito dal dott. Corrado Rocchi, direttore de « La Scure » di Piacenza. La direzione del giornale « La Scure » è assunta dall'attuale direttore de « Il Solco Fascista », Pino Bellinetti.

Nel corrente mese di febbraio il « Popolo d'Italia » pubblicherà per le provincie di Catanzaro e Siracusa il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della marcia su Roma.

Il *Foglio* reca inoltre: conclusioni del convegno della corporazione dell'abbigliamento tenuto nel padiglione della moda alla mostra del tessile nazionale. *La Corporazione dell'abbigliamento — rilevata con soddisfazione l'ascesa della produzione tessile nazionale ampiamente documentata nella mostra e considerata la larga partecipazione alla mostra di ditte e di visitatori — espressione della perfetta adesione fra produzione e consumo, esprime al Partito la gratitudine delle categorie dell'abbigliamento.*

La Corporazione dell'abbigliamento nella sua quinta tornata svoltasi nel padiglione della moda alla mostra del tessile nazionale, ha deliberato una mozione con la quale tra l'altro fa voti perchè le organizzazioni femminili del Partito svolgano una energica e diffusa azione di vigilanza e di controllo contro l'uso invalso di mascherare prodotti italiani dell'abbigliamento con diciture, marche ed etichette straniere.

Il Primate del Belgio per i nazionali spagnoli

BRUSSELLE, 17

S. Em. il Cardinale Van Roey, primate del Belgio, in una lettera inviata al Cardinale Primate di Spagna, ricorda che fin dal 1936 l'episcopato belga considera il conflitto spagnolo come una lotta a morte fra il comunismo materialista ateo e la civiltà cristiana. Il Cardinale insiste sul diritto dei Vescovi di giudicare su questi avvenimenti e di prescrivere l'atteggiamento da seguire al riguardo ai loro fedeli.

La lettera conclude affermando che i cattolici belgi sapranno fare il loro dovere ed aiuteranno la ricostruzione delle chiese distrutte dal furore marxista in Spagna.

La missione fascista è partita per Tokio

NAPOLI, 17

Proveniente da Roma di dove era partita stamane, salutata alla stazione Termini dall'Ambasciatore del Giappone S. E. Hotta con il personale dell'Ambasciata, dal direttore generale degli affari transoceanici ministro Grazzi, dal Capo del Centro stranieri del Partito in rappresentanza del Direttorio Nazionale e da un rappresentante dell'Istituto per gli Studi medio-estremo oriente, è giunta alla stazione di Margellina, alle 12.15 la missione del Partito che si reca in Giappone con a capo l'Ambasciatore Paolucci de Calboli, accompagnata dal primo segretario dell'Ambasciata giapponese Terasuchi. Erano a ricevere la missione autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto Marziale. Erano pure presenti S. E. Lojacono e i dirigenti del Lloyd Triestino. La missione si è subito recata alla stazione marittima del Littorio e ha preso imbarco sul piroscafo « Biancamano ». I componenti la missione e le autorità hanno partecipato a bordo a una colazione offerta dal Lloyd Triestino dopo di che il piroscafo ha levato le ancore.

Il perpetuo statuto della neutralità svizzera

BERNA, 17.

Il dipartimento politico sta elaborando il rapporto sull'assoluta neutralità ed è già stata convocata per il primo marzo la commissione di politica estera del Consiglio nazionale, al fine di orientarla sui termini con cui intende fissare questo perpetuo statuto della Svizzera in armonia alle linee del messaggio del Consiglio federale che sarà reso a suo tempo di pubblica ragione. Il « Journal de Genève », dopo aver deplorato che in Europa esistano troppe fucine di false notizie che sono un pericolo permanente per la pace, osserva come nel momento attuale le Potenze democratiche siano, rispetto agli Stati autoritari, sempre un ritardo nelle decisioni, quando pure arrivino a prenderne una. Il giornale cita infine i molteplici errori politici e le prove di debolezza date dalla Francia e dalla Inghilterra.

Due aerei "S. 79,, acquistati dal Brasile

Il dono dell' « I Brun »

ROMA, 17.

L'aviazione brasiliana ha acquistato due dei tre apparecchi « S. 79 » della squadriglia dei « Sorci verdi ». Il terzo apparecchio l'« I. Brun », è stato donato dal Duce al Brasile. Il gesto assume un particolare significato, trattandosi dell'apparecchio pilotato da Bruno Mussolini nel volo Roma-Rio de Janerio.

Bruno Mussolini sarà martedì a Napoli

NAPOLI, 17.

Martedì prossimo giungerà a Napoli la motonave « Neptunia », di ritorno dal Sud America. Come è noto sulla « Neptunia » ritornano in Patria Bruno Mussolini ed altri componenti della squadriglia dei « Sorci verdi ».

Tra il Principe Amedeo e il maresciallo Graziani

ADDIS ABEBA, 17.

Tra S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia ed il Maresciallo Graziani, sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« *S. A. R. il Duca d'Aosta - Viceré d'Etiopia - Addis Abeba. — Altezza Reale, mentre sto per toccare il suolo della Madre Patria, rivolgo il pensiero devoto a V. A. R., rinnovando i più fervidi voti per la Sua missione di grandezza nell'Impero. Con affettuosa devozione.* - Graziani ».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto:

« *S. E. il Marchese Graziani di Neghelli, Maresciallo d'Italia. — Il saluto che Vostra Eccellenza mi invia dalle sponde della Madre Patria riesce particolarmente gradito al mio cuore che formula per V. E. i voti augurali più fervidi, più memori e più affettuosi.* - Amedeo di Savoia ».

Butenco narra come sfuggì all' agguato tesogli dagli emissari rossi

ROMA, 17

Continua il vivo interessamento europeo, diremmo quasi mondiale, intorno al caso Butenco. Il Ministro sovietico a Bucarest alloggia sempre nello stesso albergo al centro di Roma. Anche oggi egli è stato assediato dai giornalisti e dai fotografi dei giornali italiani ed esteri, ma ha potuto evitarli con abili stratagemmi, fino a che, a un certo punto, ha dovuto arrendersi. Per quanto riposato, tuttavia è ancora evidente in lui l'effetto delle tremende emozioni attraverso le quali è passato per sfuggire alla morsa mortale degli agenti della ghepeù.

Due mesi d'inferno

— Ho trascorso a Bucarest — egli ha detto — due mesi di vita infernale. Gli agenti della ghepeù e quelli dello spionaggio militare, che sono camuffati sotto innocui vesti diplomatiche, preparavano il loro colpo. Avevano chiesto informazioni a Mosca, avevano fatto indagare sul mio passato, erano in possesso di dati riguardanti tutti i membri della mia famiglia. E quando essi si sono accorti che, per quanto ostentassi una ortodossia nella lettura dei volumi bolscevici e mi ingegnassi a scrivere articoli in omaggio a Stalin, ero tuttavia molto lontano dall'essere fedele, hanno deciso di farmi rientrare. A Bucarest non avevo avuto molti contatti, nè coi diplomatici nè con quel mondo che solitamente grava intorno alle Legazioni. Le sole persone con le quali avevo avuto contatti erano stati quei diplomatici che rappresentano il famoso triangolo dell'alleanza rossa: Mosca, Praga e Parigi. Ma anche i rappresentanti della Francia e della Cecoslovacchia, che sono così intimamente legati ai sovieti, non avevano un'estrema confidenza con me, tanto più che gli elementi della mia Legazione non facevano mistero della poca fiducia che essi riponevano in me.

— Come vi accorgeste che era stato deciso di epurarvi?

— Il colpo non poteva essere eseguito in Romania dalle persone con le quali ero quotidianamente in contatto. Esecutore del piano predisposto dal capo della ghepeù e dal capo dello spionaggio militare in Romania non poteva essere che colui il quale nella sparizione delle personalità sovietiche accreditate in Europa si era già formato una speciale abilità. Quando giunse a Bucarest il triste personaggio che sovraintende alle esecuzioni della ghepeù in tutta l'Europa, capii che era giunta la mia ultima ora. Mi fu chiesto un abboccamento al terzo piano della Legazione, le cui camere sono blindate e le pareti ricoperte di materiale isolante anche contro le detonazioni dei colpi di pistola. Capii che qui doveva cadere la nuova vittima dell'epurazione moscovita e perciò, con un pretesto, rinviai l'incontro.

Il tranello

Allora fui invitato ad una passeggiata a Sinaja, la fiorita residenza reale di Romania. Da Bucarest a Sinaja, lungo la strada, vi sono precipizi di due o trecento metri, torrenti che scorrono velocissimi, montagne che non conoscono il passaggio d'uomo. In questo scenario gli uomini della ghepeù avrebbero potuto fare di me qualunque cosa. Cercai di tergiversare sulla questione della gita. La sera stessa, sentendomi irreparabilmente condannato, scomparvi. Nel giorno di giovedì mi fu possibile lasciare il territorio romeno e venerdì stesso entrai in territorio italiano. Giunto a Milano, mi presentai subito alle autorità di polizia italiane, rivelando il mio vero essere e chiedendo protezione. Le autorità milanesi informarono il Ministero degli Esteri che un individuo che si era qualificato per il diplomatico russo che tanto misteriosamente era sparito da Bucarest e di cui la stampa di tutto il mondo si stava occupando da più giorni, era a Milano. Fu disposto perchè potessi proseguire per Roma, ove giunsi domenica alle 13. Siccome non si era certi dell'identità, fu fatto venire in Italia un funzionario della Legazione italiana di Bucarest, il quale riconobbe effettivamente in me il diplomatico russo.

— Credete che il Governo romeno avrà noie in seguito alla fuga?

— Mosca ha tentato, come sapete, di approfittare della mia sparizione per creare una serie di grattacapi al Governo nazionalista. Ma i romeni sono fuori causa. Non ho mai avuto alcun rapporto, se non ufficiale, con nessun romeno. Non conosco alcuno degli associati alle « guardie di ferro ». Il mio è un caso personale tra me e il governo di Stalin e ho spiegato ieri i motivi del mio distacco dai comunisti. Non è escluso che la ghepeù tenterà ancora di architettare manovre per colpire responsabili che non esistono, perchè questi sono i suoi sistemi.

— A Mosca fu in un primo tempo smentito che il vero Butenco foste Voi.

Estremo tentativo

— Appena giunto a Roma ho cercato di mettermi a contatto con la stampa allo scopo di evitare a certi Paesi nuove imprevedibili conseguenze derivanti dalla mia scomparsa. Ieri sera poi ho potuto ricevere giornalisti e fotografi. La mia identità può essere agevolmente constatata.

— E' vero che siete stato ripetutamente richiesto di un colloquio da parte di due funzionari dell'Ambasciata sovietica?

— So di due persone le quali si sono qualificate per tali che hanno chiesto di vedermi. Ho loro opposto un rifiuto. Non ho nulla da dire a queste persone; non ho più nessun rapporto col governo di Stalin.

— Secondo Voi quale sarebbe lo scopo di questa visita?

— Forse per convincermi a ritornare in Russia, in cambio di promesse e di garanzie. Ma non mi presto a tale gioco. O anche per accertarsi della mia vera entità. Ma questa non può lasciare dubbi di sorta.

Richiesto dei suoi propositi per l'avvenire, Teodoro Butenco ha dichiarato che per ora non ha in programma nulla. Dipende dalle autorità italiane se vorranno consentirgli di restare in Italia. Egli si sente sicuro sotto la protezione italiana, ove i sicari di Mosca non potranno certo raggiungerlo. E' ammirato delle bellezze del nostro Paese e della tranquillità e dell'ordine che regnano ovunque, nonchè della volontà di lavoro del popolo italiano. Egli vede intorno a sè un nuovo mondo che non immaginava, e intende approfondire la conoscenza del fascismo.

Verrà ascoltato il reduce dall'inferno?

BUDAPEST, 17.

L'« Esti Ujsag » osserva che Butenco, il diplomatico sovietico fuggito a Roma, avrà adesso il modo di constatare la differenza che passa tra la Russia e l'Europa, di constatare che nel paese dei sovieti regna il più terribile sfruttamento, il più feroce terrorismo e che invano, in Russia, è stato versato il sangue di milioni e milioni di uomini poichè il posto della soppressa intelligenga è stato preso da un manipolo di ebrei che dominano con tremenda ferocia su un centinaio d imilioni di abitanti. Il giornale riproduce la frase di Butenco che dice di essere arrivato nel mondo della vera cultura, della civiltà e della verità e si domanda: « Neanche adesso l'Europa darà ascolto a chi è arrivato sul suolo della civiltà dalla antica mera dell'inferno? ».

Formidabile colpo all'edificio sovietico

BELGRADO, 17.

Nei circoli politici la fuga dell'ex incaricato di affari sovietico da Bucarest viene considerata un nuovo terribile colpo al prestigio dello scricchiolante organismo bolscevico. Il « Vreme » pubblica, sotto grandi titoli in prima pagina le varie notizie che si riferiscono a Butenco, commentando il fatto con le seguenti parole: « Ancora una volta si vede che i più grandi fiduciari dei sovieti non hanno fiducia nel loro stato ».

Roma asilo sicuro

PARIGI, 17.

I giornali riproducono ampiamente con titoli su due o tre colonne le dichiarazioni dell'ex diplomatico sovietico Butenco alla stampa romana. «L'Intransigeant», il «Paris midi» ed altri giornali mettono in rilievo come il Butenco abbia significativamente scelto a rifugio Roma come la capitale più sicura d'Europa, sicuro di trovarvi un clima in cui può vivere e lavorare tranquillamente, lontano dal terrore delle minacce degli agenti della ghepeù.

Il figlio di Trotzki ucciso dalla ghepeù?

PARIGI, 17.

Per incarico della famiglia il giudice istruttore ha fatto oggi eseguire l'autopsia del cadavere del figlio di Trotzki, Leon Sedov, morto ieri a 31 anni, improvvisamente, in una clinica parigina. La famiglia sembra abbia infatti ragione di sospettare che non si tratti di morte naturale, ma di un nuovo misfatto della ghepeù. L'autopsia ha constatato la perforazione intestinale dovuta a peritonite ma, ciò nonostante, la famiglia ha insistito perchè le viscere del morto fossero prelevate e sottoposte ad un esame tossicologico

Cronaca

S. E. Testa prefetto di Fiume

S. E. Giovanni Niutta a Udine

ROMA, 17

Con recente provvedimento, il gr. uff. dott. Temistocle Testa è stato nominato Prefetto di Fiume in luogo del gr. uff. Turbacco collocato a disposizione.

Il gr. uff. dott. Giovanni Niutta Prefetto di Reggio Calabria è stato destinato a Udine.

Il Governo fascista, destinando S. E. Temistocle Testa a reggere una delle provincie più care al cuore degli Italiani e una tra le più importanti per postura geografica e per considerazioni politiche, riafferma la considerazione verso un Uomo che delle sue eminenti qualità ha dato ormai chiarissima prova.

S. E. Testa meritava da parte del Regime questo nuovo segno di fiducia e quest'onore: come combattente della grande guerra, come squadrista della dura vigilia e animatore del Fascismo modenese, sopra tutto come Prefetto fascista dalla personalità definita e compiuta in armonia perfetta con lo spirito e la prassi del Regime.

Da questo punto di vista, noi fascisti, non possiamo dirci che lieti e orgogliosi dei nuovi compiti che vengono affidati a Temistocle Testa; ma questa nostra soddisfazione obiettiva che riguarda l'uomo e le sue preziose capacità, non vela e non può velare il rammarico per la sua partenza.

Tale rammarico deriva non soltanto dalla considerazione che di lui abbiamo, non soltanto dal sentimento di devoto affetto che egli ha saputo ispirarci, ma più ancora dall'imponenza dell'opera sua che lo rende benemerito della città e della provincia e per cui ha impresso tra noi un solco duraturo.

S. E. Temistocle Testa era venuto a Udine nell'ottobre 1932, proveniente da Perugia, la città da cui mosse la Marcia su Roma. Non diremo di quale importanza sia stata, per vastità di atti e di iniziative, l'opera sua a Perugia, perseguita con una comprensione di tutti i fattori e con una prontezza di decisioni pari alla chiarezza delle idee e alla sicurezza dei propositi.

A Udine non indugiò, obbedendo a quello spirito di operoso entusiasmo che è proprio della sua tempra, ad affrontare con iniziativa franca e decisa i problemi più pressanti che la città e la provincia gli ponevano. Questo suo stile sgombro di qualsivoglia pesantezza e nemico di ogni sterile tentennamento, trovò un'adesione viva e immediata di cui il Friuli sentì subito il grande beneficio.

E da quei primi giorni, costantemente, in ogni ora, potremmo dire, le Gerarchie provinciali, in primo luogo quelle del Partito, hanno trovato sempre, nel Prefetto fascista, una rispondenza piena, sicura, sollecita nei vari complessi campi di ogni attività.

Dalla perfetta collaborazione, dalla concordanza di sentimenti di idee, di iniziative, di opere, la città e la provincia si avvantaggiarono come non mai e furono, in breve tempo, un blocco unitario, saldissimo, di energie proteso alla conquista dell'avvenire.

Il fervore volitivo di Temistocle Testa che sembra per natura nemico personale di ciò che semplicemente vegeta e odia l'idea sterile che non sappia tradursi in azione, in realtà positiva, secondo l'autentico stile fascista, e aborre dai fossi dove l'acqua impaluda, vibrò e si trasfuse, propulsore e innovatore, in tutti i settori della vita provinciale: politici amministrativi, finanziari economici, commerciali.

Dovremmo elencare i problemi senza numero che in questi cinque anni di mirabile attività, egli ha affrontato, risolto o avviato a sicura soluzione, dimostrando in tutti e in ciascuno una prontezza di intuizione e una capacità penetrativa non comuni, confortato sempre dall'autorità del Governo e dalla animosa ed entusiastica adesione delle Gerarchie del Partito?

Crediamo non sia necessario. I passi compiuti da Udine e dalla sua provincia in questi anni, in ogni ordine di problemi e in tutti i settori della loro vita sono di comune ammirata conoscenza.

Se governare una provincia secondo lo spirito fascista vuol dire saper fare, in primo luogo, di tutte le forze vive un potente blocco e realizzare la completa armonia in tutti i settori di comando sì chè l'opera nel suo insieme risulti fusa e gagliarda e senza incertezze e sosie, e dia i più ampi frutti, Temistocle Testa può andare legittimamente fiero di quanto egli ha compiuto in questi cinque anni di governo, per il Friuli.

Ne è fiera anche la nostra provincia chè è conscia di marciare su binari saldissimi e in virtù di un impulso inarrestabile, promanante quasi dalla sua stessa vitalità interiore risvegliata, rinvigorita, esaltata.

Questa consapevolezza accompagni S. E. Testa nella sua nuova, alta fatica e la consideri Egli come il più grato augurio!

S.E. Giovanni Niutta

Il nuovo rappresentante del Governo fascista nella nostra provincia è uno tra i più noti e quotati prefetti del Regno.

Nato a Potenza nel 1879, imparentato all'alta nobiltà napoletana, S. E. Giovanni Niutta, Duca di Marescotti, entrò giovanissimo nell'Amministrazione dell'Interno.

Le sue qualità di sagace amministratore, la sua fermezza di carattere, le sue spiccate doti di gentiluomo fecero sì che venisse sempre destinato in missioni di speciale importanza.

R. Commissario a Pozzuoli nel biennio 1918-19, e successivamente sotto-prefetto a Terni, a Rieti, a Castellammare di Stabia e a Nicastro. Nel 1925 il Duca Niutta fu nominato sub-commissario nell'amministrazione straordinaria per Napoli. Gli fu assegnato il carico delle opere pubbliche, ed egli procedette saggiamente ad una riforma dell'Ufficio tecnico municipale, giudicando che la perfezione dell'organo esecutivo era garanzia del successo del programma che s'era imposto.

Nel 1927, fu prima Commissario prefettizio e poi presidente della Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia.

Ciò gli consentì di sistemare il bilancio provinciale e di procedere alla riforma organica del personale. Diede intanto impulso alla sistemazione stradale della Provincia; provvide alla modernizzazione del Manicomio provinciale ed iniziò la costruzione del reparto tubercolosario.

Tutto questo lavoro, svolto in alacre e silenziosa operosità, valse a preparare l'avvento del Rettorato della Provincia di Napoli. Fu intanto, per alcuni mesi, a reggere, in qualità di commissario prefettizio, l'Istituto Principe di Napoli pei ciechi di Caravaggio.

Finalmente andava a Bari, in qualità di vice-prefetto ispettore. È qui lo ha trovato la sua nomina a vice-podestà di Napoli (6 gennaio 1930).

Nel 1932 e fino al maggio 1933 gli venne affidata l'amministrazione straordinaria del Comune di Verona: promosso a Prefetto di Massa-Carrara l'opera sua fu richiesta nuovamente a Napoli dove resse il Comune per un lungo periodo, offrendo nuova prova delle sue particolari capacità e del suo spirito di iniziativa.

Immessa in carica l'amministrazione regolare, fu destinato quale prefetto a Reggio Calabria di dove ora proviene.

S. E. Niutta ha lasciato dovunque chiari e preziosi segni della sua profonda preparazione, della sua cristallina rettitudine, e la sua partenza è stata salutata sempre col più vivo e sentito rammarico. Gentiluomo di antico stampo, ha improntato in ogni occasione la sua attività a una distinzione perfetta, facendosi stimare per l'energica ed equilibrata direttiva, per lo studio amoroso dei problemi per l'assistenza costante e infaticata agli organi del Partito e in genere a tutte le organizzazioni del Regime, accapparrandosi ovunque la più schietta simpatia ed acquistando benemerenze cospicue.

Siamo lieti di porgergli, a nome di tutte le Camicie Nere friulane, il più fervido benvenuto e l'assicurazione della nostra devota disciplina: nello spirito che anima il Friuli contadino e guerriero, S. E. Niutta sentirà ardere una fede che è la più alta garanzia per ogni opera futura, la chiara certezza della perfetta coesione di Gerarchie e di popolo, la dichiarata volontà di marcia sulle vie che il Duce addita e comanda.

Pane e sfarinati

Una possibile riduzione di prezzo

ROMA, 17.

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato in questi giorni ai Prefetti del Regno, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, alcune disposizioni particolarmente importanti in merito ai prezzi degli sfarinati e del pane.

Con tali disposizioni il Ministero, constatato che in molte Provincie la crusca ed i sottoprodotti della macinazione del grano sono venduti di fatto a prezzi notevolmente superiori al limite massimo indicato sin dal novembre scorso, autorizza i Comitati di previdenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni ad esaminare la possibilità di ridurre i prezzi degli sfarinati e del pane.

Per comprendere lo speciale interesse che le istruzioni impartite rivestono, è opportuno ricordare che i prezzi della crusca e dei sottoprodotti della macinazione del grano furono fissati in relazione ai prezzi delle farine e del pane. Una maggiore richiesta dei suaccennati sottoprodotti ai molini, verificatasi nella corrente stagione invernale, ha fatto sì che in molte provincie i prezzi per questi generi abbiano superato il limite massimo consentito.

Poichè è giusto e legittimo che di una tale situazione, qualora si verifichi, siano chiamati ad avvantaggiarsi i consumatori, il Ministero delle Corporazioni ha concesso ai competenti organi corporativi provinciali l'anzidetta autorizzazione la quale deve intendersi nel senso che ogni volta che lo aumento dei prezzi della crusca e dei sottoprodotti della macinazione del grano si presta ad una conseguente proporzionale riduzione del prezzo delle farine e quindi del pane, la riduzione stessa deve essere applicata.

In relazione alle disposizioni ricevute i Consigli Provinciali delle Corporazioni stanno provvedendo a fare oggetto di attento esame la segnalazione ministeriale ai fini delle conseguenti determinazioni.

Le suaccennate istruzioni impartite meritano altresì di essere segnalate per la dimostrazione che esse offrono della vigile attenzione che il Ministero delle Corporazioni dedica costantemente alla disciplina dei prezzi e della quotidiana azione che viene svolta per mantenere, sopratutto per i prodotti di largo e generale consumo, un giusto equilibrio.

SCUOLA FASCISTA

Una ordinanza per le ammissioni agli esami

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito le disposizioni per la ammissione agli esami del corrente anno con abbreviazione dei termini rispetto alla durata degli studi medi. Queste disposizioni, come si ricorderà, erano già state annunciate dalla Legge 20 dicembre scorso, n. 2187, la quale veniva a disciplinare, su un principio di saggia equità, i salti di classe, cioè l'abbreviazione molte volte nociva degli studi.

Nella Scuola fascista, nulla può scostarsi dai suoi dettami fondamentali, che si possono compendiare nella più efficiente tutela dello studio e degli studiosi nello ambito della scuola, per le responsabilità di questa verso la formazione del cittadino e le stesse sue funzioni professionali nel campo dell'attività umana.

Nel realizzare questa indispensabile disciplina, si sono volute potenziare tutte le forze sane in atto della cultura, particolarmente per coloro che hanno speciali tendenze allo studio e meritano considerazione.

Per questo, notevole importanza assumono le disposizioni ministeriali in base alle quali è data possibilità di beneficiare, nei prossimi esami, della riduzione di un anno, a tutti coloro che entro il 23 gennaio u. s. abbiano presentato domanda ai capi d'Istituto e siano in possesso del prescritto titolo d'ammissione.

L'ordinanza di S. E. Bottai, nelle sue parti essenziali, dispone.

Gli alunni degli istituti e delle scuole medie regie, pareggiate e parificate, e gli alunni di scuola privata o paterna che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti dalla legge 20 dicembre 1937 XVI, n. 2187, sono ammessi, per il corrente anno scolastico, agli esami di idoneità nelle scuole e negli istituti di primo grado, agli esami di licenza dalle scuole tecniche commerciali professionali femminili e secondarie di avviamento professionale, nonchè agli esami di ammissione alla quarta ginnasiale e a quelli di ammissione ad istituti di secondo grado, con l'abbreviazione di un anno rispetto alla durata normale degli studi per l'accesso all'esame di cui si tratta.

Con l'abbreviazione di due anni sono ammessi agli esami anzidetti coloro che abbiano conseguito l'ammissione a istituto o scuola media di primo grado o la promozione o l'idoneità a classe successiva alla prima, rispettivamente per scrutinio finale o in unica sessione di esame, con una media generale non inferiore ai nove decimi.

L'iscrizione agli esami anzidetti, con riduzione del periodo normale degli studi, è subordinata, inoltre, per gli alunni interni degli istituti e delle scuole regie, parificate e pareggiate, alla condizione che gli interessati ottengano la promozione nei prossimi scrutini finali.

Gli alunni forniti del prescritto titolo di ammissione a istituto di secondo grado, che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti, sono ammessi agli esami di idoneità negli istituti stessi esclusi gli istituti industriali ed agrari, e agli esami di maturità o di abilitazione fuorchè negli anzidetti istituti, alle medesime condizioni e con le stesse abbreviazioni previste più sopra intendendosi che il risultato prima accennato deve riferirsi ad esami di ammissione a istituti medi di secondo grado o a scrutini ed esami successivi.

Gli alunni interni, in conformità di quanto è più sopra stabilito, non potranno godere di queste facilitazioni se non avranno ottenuto la promozione in sede di scrutinio finale.

L'abbreviazione predetta è concessa anche a coloro che, in applicazione del secondo comma dell'art. 41 del R. D. 4 maggio 1925-III, n. 653, abbiano chiesto di essere iscritti ad esami in istituti diversi da quello per il quale possiedono l'ammissione.

Per i giovani che si trovino nelle condizioni dette ora, il possesso del titolo di promozione o di idoneità alla terza o alla quarta classe del corso superiore dello istituto tecnico, non è necessario per ottenere la iscrizione all'esame di abilitazione tecnica commerciale, per geometri, e nautica.

Tuttavia essi devono preventivamente superare le prove sulle materie non comprese nell'esame di abilitazione, oltre le eventuali prove integrative nel caso in cui sia necessario perfezionare il titolo inferiore posseduto.

Le prove scritte dei concorsi ferroviari

Le prove scritte dei seguenti concorsi presso le Ferrovie dello Stato, avranno luogo nei giorni appresso indicati, del mese di marzo:

Allievo ispettore ingegnere navale. giorno 1; allievo ispettore chimico: giorni 5, 6, 7, 8 e 9; ufficiale macchinista di 3. classe: giorni 5 e 6; elettricista navi traghetto: giorni 5 e 6; fuochista motorista navi traghetto: giorni 7 e 8; allievo ispettore medico chirurgo: giorni 9, 10 e 11; allievo ispettore ingegnere: giorni 12 e 13; allievo ispettore amministrativo: giorni 14 e 15; disegnatore: giorni 6, 7 e 8; aiutante disegnatore. giorni 6, 7 e 8; assistente lavori edile: giorni 9, 10 e 11; sorvegliante lavori: giorni 9, 10 e 11; assistente elettromeccanico: giorni 12, 13 e 14; sottocapotecnico: giorni 1, 2 e 3 aprile.

Le prove scritte per i concorsi a posti di elettricista e fuochista-motorista avranno luogo a Messina; tutti gli altri a Roma.

Disciplina dei titoli dei metalli preziosi

L'ufficio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi fa presente ai commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini di tutta la Provincia che, in applicazione della legge 5 febbraio 1934 XII N. 305 sulla disciplina dei titoli dei metalli preziosi, essi dovranno presentare a quell'ufficio non più tardi del 28 c. m., le domande stese in carta da lire quattro, per ottenere il marchio sulle rimanenze degli oggetti d'oro, d'argento e di platino, fabbricati a qualsiasi titolo.

In tali domande dovrà essere indicato il numero approssimativo (inteso come massimo) degli oggetti da punzonare, precisando se si desidera la punzonatura sopraluogo oppure si presenteranno gli oggetti stessi a questo ufficio. Resta in ogni caso fermo, che la detta operazione deve essere eseguita a totale cura degli interessati, i quali perciò dovranno provvedersi di quanto occorre, stante che l'ufficio non potrà fornire loro che i punzoni legali.

La festa dell'abbigliamento

Sono proseguite le riunioni dei sarti e sarte artigiani intese a concretare il programma per la «Festa dell'abbigliamento» che avrà luogo sabato 19 febbraio p. v. all'Albergo d'Italia.

Raggiunto in linea di massima l'accordo sullo svolgimento della Festa è stato predisposto per una attiva propaganda da farsi per il tramite dei titolari delle aziende intervenute alla riunione e che hanno dato subito la loro adesione, assicurando così l'esito della manifestazione.

Il funzionario dell'ufficio amministrazione, presente alla riunione, ha assicurato tutto l'appoggio della segreteria e del Dopolavoro artigiano.

Sono state esaminate quindi alcune proposte di dettaglio avanzate dal Capo Comunità Sforzel[illegible] e dal segretario dei sarti industriali sig. Gaudio, per rendere più gaia ed attraente la festa, proposte che hanno trovato il pieno consenso dei presenti, i quali hanno promesso la più viva propaganda fra i propri camerati.

STATO CIVILE DI UDINE	
17 Febbraio 1938 XVI	
Nati:	2
più 1 nato vivo e morto di cui 2 di altri Comuni	
Morti:	zero
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Chiaichia Benito di Antonio, Molaro Augusta di Egidio.

Pubblicazioni di matrimonio

Lazzaretti Egidio commerciante cu Pegoraro Ester casalinga.

Domani all' "Odeon,, il quarto sabato teatrale

Anche per questo 4° «Sabato fascista teatrale», l'attesa è quanto mai viva nel pubblico e particolarmente nella massa dei dopolavoristi, cui queste liete e sane manifestazioni sono dedicate. Francamente, il Dopolavoro Provinciale, ideatore e realizzatore di questi originali spettacoli, non poteva trovare un incoraggiamento più confortante, una adesione più entusiastica da parte degli spettatori.

E questo buon pubblico, che comprende ed apprezza la lieta fatica dei dirigenti il Dopolavoro e quella dei bravi e volonterosi filodrammatici, sarà presente anche domani alla manifestazione per esso preparata dalla ben nota Compagnia «E. Beltrame», diretta dal camerata Silvio Sattolo, animatore instancabile ed appassionato di questo complesso.

La numerosa ed affiatata Compagnia, di cui fanno parte elementi giovani ma dotati di ottimi requisiti, si presenterà con la gaia, divertentissima commedia di Paola Ricorra: «Sarà stato Giovannino», tre atti comicosentimentali, che hanno avuto sui palcoscenici dei principali teatri d'Italia, vivo ed incontrastato successo.

Non dimenticheremo che la Filodrammatica «E. Beltrame» è stata classificata al secondo posto nell'ultimo Concorso Filodrammatico Provinciale.

ECHI DI CRONACA

Il carnevale di Lignano

L'annuncio da noi dato l'altro giorno per la felice nascita di un'iniziativa tendente a valorizzare, anche nel tempo di Carnevale, la magnifica spiaggia di Lignano Sabbiadoro, non ha mancato di suscitare il più vivo interesse. Particolare rilievo, infatti, viene acquistando di giorno in giorno l'annunciato veglione «All'Isola delle Sirene», mascherato e dotato di ricchissimi premi, indetto per la sera di sabato 26 corrente, ultimo sabato di Carnevale Come è noto per la circostanza saranno allestiti dei servizi di torpedone, curati dalla S.A.F. al prezzo di lire dieci tra andata e ritorno, con partenza da Udine alle ore 20.30 e da Lignano alle ore 5 del successivo mattino.

Superfluo parlare dell'addobbo, curato con straordinaria larghezza di mezzi, originale e signorile, superfluo anche ricordare che sarà provveduto per la occasione ad ogni servizio e conforto per i friulani che si prevedono numerosi e scelti in quella sera laggiù. L'iniziativa viene — come è noto — fiancheggiata dalla pubblicazione di uno speciale Numero unico e da un simpatico concorso per distici in lode a Lignano. Le norme sono ormai note, e già all'Ente del Turismo sono pervenuti i primi elaborati, su due versi soli, come prescrive il regolamento.

Gita sciatoria a Luico

Per domenica 20 la Società Alpina Friulana del C. A. I. e la S. E. F. del Dopolavoro, organizzano una gita sciatoria a Luico con partenza da Udine alle ore 7,20 e ritorno alle ore 18,20. Quota di viaggio per i soci in regola con le quote sociali lire 10, per i non soci lire 13. I posti sono limitati a 30; le iscrizioni si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale via Bonaldo Stringher e da Paretti e Troian via Mercatovecchio.

Per il treno bianco le iscrizioni sono aperte fino a domani sera e si ricevono ai soliti recapiti. Quota di viaggio per i Dopolavoristi L. 14, non dopolavoristi L. 15.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *BACI SOTTO ZERO.* - Con Ann Sothern e Don Ameche. Commedia brillantissima di novità Fox. - «Olimpiade di Garmisch». Tutti gli sport della neve. Ultimo giorno. Ore 17.

SAVOIA. — *LASCIATE OGNI SPERANZA.* - Una divertentissima e brillante commedia interpretata da Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Denis e fratelli De Rego. Successo. Ore 17.

IMPERO. — *MILIONARIO SU MISURA.* - Avventura amorosa di grande comicità con Errol Flynn e Joan Blondell. Capolavoro Warner di grande successo. Ore 17.

CECCHINI. — *ALI' BABA' VA IN CITTA'.* - Una esplosiva miniera di allegria e di arguzia nel più favoloso dei regni. Il film più follemente comico della stagione. Interprete Eddie Cantor.

L'adunanza di iersera all'Accademia

Commemorazioni e letture

L'Accademia ha tenuto adunanza ieri sera con l'annunciato ordine del giorno. Presiedeva il presidente cav. prof. Francesco Fattorello. Il sacerdote don Alceste Saccavino — appassionato ed erudito studioso di cose friulane e conoscitore di uomini e vicende locali — ha commemorato due benemeriti cittadini, il dr. Gracco Muratti e il prof. Giuseppe Loschi, dei quali a suo tempo abbiamo ampiamente rievocato le luminose figure.

Due illustri udinesi

Nella parola di don Saccavino è riassunto lo spirito di fervente patriota e irredentista di Gracco Muratti, volontario di guerra e giornalista al fronte, di cui ricordò gli studi classici italiani e latini. Molti sono i lavori rimasti inediti, quali le prime quattro egloghe di Virgilio, altri carmi di Catullo e alcuni brani di Lucrezio. Aveva in animo di tradurre il «De rerum natura» ma lo colse la morte. Suo è pure un profondo studio critico storico sul forogiuliese Caio Cornelio Gallo ed una commemorazione, data alle stampe, dell'eroe Romeo Battistig, uno dei primi caduti nella grande guerra.

Del prof. Loschi, don Alceste Saccavino tratteggiò con diligenza la vita dedicata all'insegnamento ed allo studio. Molte le sue pubblicazioni letterarie e storiche come rilevanti le collaborazioni giornalistiche.

Negli ultimi anni, all'inizio dei suoi dolori fisici, aveva pubblicato anche qualche opuscolo di carattere morale patriottico come: «Per un'Italia più gentile» (contro la bestemmia), del quale furono in breve tempo esitate circa 60 mila copie. Alla attività di studioso così varia e vasta il Loschi univa doti di cittadino integerrimo, leale e franco affermatore della sua fede religiosa e patriottica.

Le commemorazioni sono state vivamente applaudite.

Il maestro Vittorio Fael — valente musicista e apprezzato docente al nostro Istituto Musicale — ha poi detto degli strumenti musicali del nostro Civico Museo.

Antichi strumenti musicali

Con questa prima lettura dedicata alla Accademia, il prof. Fael ha iniziato la serie di ricognizioni musicali che si ripromette di compiere, nel tempo, presso le pubbliche raccolte cittadine al duplice scopo di additare al locale amatore quanto di musicale esse racchiudono e di fornire allo studioso del domani materia per lavori di investigazione di ben più ampia mole.

Ha cominciato la rassegna dal Civico nostro Museo che, in un mirabile ordine di belle cose, di dipinti preziosi ha voluto dedicare una vetrina ad una decina di strumenti antichi che rappresenta, per la bellezza di taluni di essi, pregevolissima testimonianza di antiche scuole di liuteria. Il Fael si è soffermato sopratutto sugli strumenti donati al Museo dal dott. Giuliano Mauroner nel 1919 e ha dato ampia notizia tecnicale della struttura di essi facendone esauriente descrizione intrattenendo l'ascoltatore con considerazioni storiche, musicali di indubbio interesse. Dopo avere accennato ad un piccolo clarinetto del friulano Miraz e dopo avere esposte le sue deduzioni su un violino di dubbia autenticità il m.o Fael è passato ad illustrare le due viole d'amore e la viola di gamba magnifici esemplari della raccolta, per finire quindi con i liuti e con la tiorba napoletana, i più arcaici strumenti della collezione.

Il dotto musicista è stato rimeritato con calorose approvazioni.

Lezione al Gruppo culturale dei lavoratori dell'industria

Domani, sabato, alle ore 15.30, nella sede sociale della Unione fascista lavoratori dell'industria (piazza S. Cristoforo 4) sarà tenuta la undecima lezione del corso.

Sull'interessantissimo tema «Compendio della vita del Duce» parlerà il prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo-Ginnasio e direttore dell'Istituto fascista di Cultura alla cui gentile e valorosa prestazione i lavoratori dell'industria sono particolarmente grati.

Tutti i dirigenti sindacali provinciali e comunali residenti in città sono invitati ad intervenire.

Le conferenze all'Istituto di Cultura fascista

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. dott. Adolfo Equini, del R. Liceo Scientifico di Roma, parlerà sul tema: «Un anticipatore: Ugo Foscolo, cittadino e soldato».

Domani, sabato, alle ore 21, l'on. Bruno Coceani, Presidente della Federazione nazionale della pesca, terrà una conferenza su «La mistica dell'autarchia».

11.a Legione M. Dicat

Adunate per istruzione

Adunate per istruzione. — Domenica 20 corrente, adunata presso il Comando di Legione alle ore 9 di tutti i capisquadra delle batterie dipendenti, e di tutti i goniometristi.

Per la medesima ora adunata in Piazzale Castello degli allievi telemetristi di tutte le batterie.

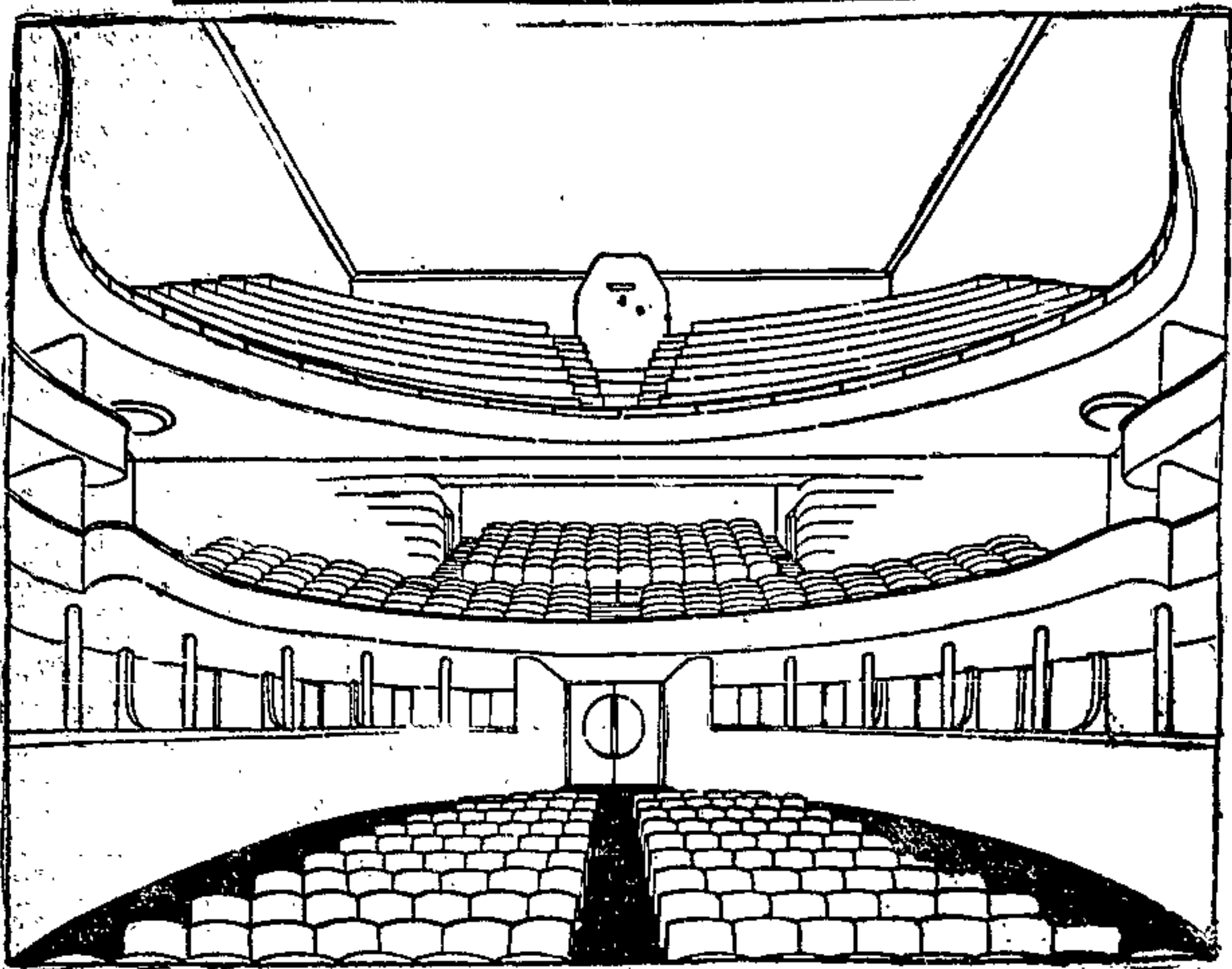
Quote di sottoscrizione del prestito redimibile

Il Ministero con circolare in corso ha disposto che i pagamenti di ciascuna rata delle quote di sottoscrizione del prestito redimibile 5 per cento, comprese nei ruoli 1938, possono essere effettuati dai sottoscrittori, senza applicazione di indennità di mora, entro il mese della scadenza della rata stessa.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . .
Redazione e Amministrazione . .
Pubblicità . . . .

TEATRI UDINESI

Il «Puccini» si rinnova

La trasformazione della sala nel progetto dell'arch. Zanini

Gli organi ministeriali hanno autorizzato, mercè l'interessamento delle gerarchie locali, i lavori di ripristino e di parziale riforma del «Puccini» ed è questa — considerato che per ora non si parla dell'auspicato nuovo teatro — una soluzione sia pure parziale ma più che decorosa dell'annoso problema.

Un po' di storia

Del Teatro Puccini abbiamo parlato varie volte, descrivendo episodi e fatti ivi avvenuti, come abbiamo anche recentemente rievocato la vita dei vecchi teatri udinesi. E' noto che tale teatro è sorto fin dal 1760: in quell'anno, una società composta di 19 famiglie nobili, domandava alla Repubblica Veneta il permesso di fabbricare un teatro e, ottenuto l'assenso nel 1760, acquistò nel 1764 un orto e con la spesa di lire venete 124.436 costruì il Teatro Sociale che fu aperto nel 1770, alla vigilia della Fiera di San Lorenzo, con un'opera seria: «L'Eurione». Il «Sociale» passò in seguito attraverso varie riforme fin che nel 1846, se ne progettò uno affatto nuovo, su disegno dell'architetto Gio Batta Bassi, ma, per non privare la città troppo a lungo di spettacoli teatrali, si decise di restaurare completamente il teatro esistente, affidandone la cura all'arch. dott. Andrea Scala. Nell'aprile 1852 infatti, formata una sola società delle due che esistevano — una di proprietari del teatro ed una di quelli che avevano acquistato i palchi — i lavori si iniziarono, auspice una commissione direttrice composta del conte Antonio Caimo - Dragoni co. Antigono Frangipane, Nicolò Braida, dott. Gabriele Luigi Pecile, Carlo Giacomelli, co. Antonio Beretta, nob. Guglielmo Rinoldi e dott. Luigi Bertuzzi.

Il restauro si ispirò — forse senza volerlo — al Teatro Fenice di Venezia, con cinque ordini di palchi e loggione.

Il soffitto rappresentava un velario di cui sette campi erano aperti ed in essi il pittore Domenico Fabris raffigurò la vita della donna. «Sogni dell'innocenza» — «Il primo amore» — «Il bacio» — «La danza» — «Il disinganno» — «L'isolamento» — «L'anima».

Siamo pertanto nell'epoca — meno leggiadra, ma certamente più felice per l'arte teatrale — in cui la quaresima costituiva, come lo ha costituito per molti anni ancora, la grande stagione del teatro di prosa. Tale era il conto in cui era tenuta la nostra città che solevasi dire — alludiamo al 1856 e giù di lì — essere quelle di Udine e di Brescia le più rinomate stagioni teatrali del Regno lombardo veneto. Questa rinomanza continuò per lunghi anni e si estese anche al campo lirico.

Due incendi

Nel 1905 la Società si scioglieva ed il Teatro fu mandato all'asta; fra i concorrenti c'era il signor Giuseppe D'Odorico, il quale acquistava l'immobile per lire 45.800 praticandovi poi le riforme richieste dall'autorità tutoria. La inaugurazione avvenne tre anni dopo con il «Mefistofele». Brevi anni di vita brillante. Poi, la sera del 13 dicembre 1911, dopo la rappresentazione dell'operetta «Il conte di Lussemburgo» data dalla Compagnia Mauro, il Teatro rimaneva completamente distrutto da un incendio. Rifatto e restaurato il «Sociale» tenne poi nuovamente e con dignità il suo ruolo di «massimo».

Immediatamente dopo la guerra, subentrava la ditta Rossetto e Scarabelin di Venezia, che lo teneva fino a qualche anno fa. Ricorderemo — per quanto sia storia recente — che il «Sociale» nel novembre 1921, rimaneva per la seconda volta preda delle fiamme: il fuoco si sviluppava un'ora dopo terminata la rappresentazione dell'operetta «Il caso di Mimì» data — strana coincidenza — dalla Compagnia Mauro. Altri anni di alterne vicende; poi il teatro fu ribattezzato col nome — caro alle folle — di Giacomo Puccini.

Il «Puccini» è così giunto ai giorni nostri, consunto per il lungo stato di servizio e sopratutto in arretrato con i tempi. Da circa cinque mesi il teatro aveva chiuso i suoi battenti, in attesa di ripresentarsi sotto una veste migliore, più consona alle moderne esigenze, nonchè alle buone norme dell'igiene. E di questa coraggiosa iniziativa va reso il dovuto merito all'impresa che gestisce il teatro e per essa al cav. Dudetti.

Come sarà trasformato

Il progetto per i lavori di ripristino e parziale riforma dell'interno del «Puccini» — affidato alla nota competenza ed esperienza dell'arch. prof. Pietro Zanini — comprende la riforma del loggione, della prima gallleria, la formazione di una seconda galleria, il rinnovamento estetico interno, le riparazioni ed il ripristino delle strutture esistenti.

I lavori per la riforma del loggione comprenderanno la costruzione di una arena a gradoni, più vasta dell'attuale e capace di contenere circa 300 posti a sedere oltre a quelli delle due ali laterali che resteranno immutate. Al disotto dell'ampia arena del loggione, sarà ricavata — con la sparizione dei palchi centrali del secondo ordine — un'altra galleria a gradini capace di oltre 150 posti di poltroncina. Ai lati saranno conservati — con speciale adattamento alcuni palchi; al posto dell'attuale loggetta, lungo il perimetro della platea saranno ricavati quattordici palchetti di pepiano semi-aperti lateralmente e divisi fra palco e palco con balaustra in laterizio forato ed intonacato a malta. In complesso, avremo una completa trasformazione della loggetta, totale trasformazione della parte centrale della sala, comprese le sale del vecchio «buffet» e quelle di servizio — dal pianoterra al loggione. Saranno conservati alcuni dei palchi ai lati del palcoscenico.

Ci sarà un maggior respiro, una maggior disponibilità di posti — circa 1800 a sedere — indubbiamente un ambiente decoroso ed accogliente, che pur non essendo il «grande teatro» offrirà pur sempre quanto il nostro pubblico desiderava. E ci sembra che ciò, rappresenti non poca cosa.

Per completare aggiungeremo che il «boccascena» subirà una adeguata quanto opportuna trasformazione; così pure saranno apportati miglioramenti al palcoscenico, ai servizi ed alle latrine. Una spesa complessiva di oltre 200 mila lire.

I lavori avranno inizio fra giorni a cura dell'impresa Onorio Foi di Udine, e il bel progetto dell'architetto Zanini — del quale riproduciamo una vignetta illustrativa — avrà certo la migliore esecuzione per dare a Udine — che ha già con l'«Odeon» un ambiente signorile e simpatico — un teatro degno delle tradizioni artistiche cittadine.

Promozione nella Milizia

Con disposizione del Comando Generale della M.V.S.N. il prof. dott. Gino Murero, centurione dirigente l'Ufficio Sanitario del XV Gruppo Battaglioni M.V.S.N., è stato promosso al grado di seniore, per i suoi meriti tecnici-scientifici, continuando nella funzione svolta con particolare valentia e passione ormai da molto tempo a questa parte. I nostri vivi rallegramenti.

Cronaca mesta

Funebri Luigi Marini

Sono state rese ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma del decano dei giornalai udinesi: Luigi Marini, spentosi quasi settantenne, dopo una esistenza dedicata al lavoro, con spirito di attaccamento e di sacrificio. Il mesto corteo si è mosso dall'abitazione di via Ermes di Colloredo; avevano inviato corone i cognati ed i nipoti Tai e Centa, il Sindacato Provinciale Fascista dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, Daniele Canciani e famiglia. Dietro la carrozza funebre pendeva la corona dei figli e delle nuore; sulla bara posavano i fiori della moglie e dei nipotini «al loro caro nonno». Reggevano i cordoni il collega Riccardo Filipponi capo della redazione udinese del «Gazzettino», Fernando Antonioli per il Sindacato rivenditori giornali, gli amici Cesare Miccon e Guglielmo Granlume. Seguivano la salma i figli con le nuore, largo stuolo di parenti ed una folla numerosa di accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Quirino, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Incendiari per vendetta?

Appiccano il fuoco ad un fienile

Una quindicina di giorni or sono — come abbiamo dato notizia a suo tempo — si sviluppava un violento incendio nel fienile con sottostante stalla di Caterina Bressani a Sedilis di Tarcento. I danni sono stati gravi, essendo andati distrutti — oltre al fabbricato — parecchi quintali di foraggio, tre armente ed un maiale, complessivamente per 25.000 lire. Le cause del sinistro sono apparse fin dal primo momento un po' dubbie e pertanto i carabinieri intensificavano le indagini che dovevano portare alla denuncia, quali responsabili di aver appiccato l'incendio, di Giacomo Comelli di 53 anni ed il di lui figlio Carlo di 29 anni da Nimis. Costoro — i quali si mantengono però decisamente negativi — avrebbero appiccato il fuoco per vendicarsi contro la Bressani, la quale aveva intentato loro una querela per certe beghe paesane avvenute fra loro tempo addietro. Da notarsi che i Comelli erano affittuari della Bressani, dalla quale erano stati sfrattati.

Il ritorno degli alpini

dalle esercitazioni invernali

Di ritorno dalle esercitazioni invernali, è rientrato ieri in sede il Battaglione «Cividale» dell'8° Alpini. Il vigoroso reparto, con fanfara in testa, ha sfilato per le vie della città, molto ammirato, raggiungendo la caserma «di Prampero».

Vidimazione licenze di commercio

Si avvertono i negozianti che hanno depositato presso l'Ufficio di Polizia Municipale le licenze per la vidimazione annuale, che possono ritirarle rinnovate entro il corrente mese.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 17 febbraio 1938 XVI
Presidente: cav. dott. Ferlan — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Una questione... di dare e di avere
Le richieste del P. M.

Il giorno 9 corrente ha avuto inizio dinnanzi al nostro Tribunale il processo a carico di Primo Rossi di 42 anni, dimorante in via Castellana e Giuseppe Nardoni di 43 anni, dimorante in via Ampezzo. Costoro sono imputati di appropriazione indebita aggravata e di falso continuato aggravato. In sostanza, entrambi si sarebbero indebitamente trattenuti dal 1935 al 1936, importi varii per complessive lire 35 mila, il primo quale impiegato contabile ed il secondo quale cassiere della Società Anonima Ceramica Galvani di Pordenone, con succursale a Udine. Tutto ciò, falsificando i libri contabili della Società, e distruggendo ed annullando varie striscie del registratore cassa.

Durante la prima udienza, i due imputati hanno respinto i gravi addebiti loro mossi, asserendo che se ci sono state nella contabilità, delle differenze, esse si debbono attribuire al fatto che a loro disposizione c'era una apposita cassa con gestione a parte per le spese di imballaggio, mancie, spese di rappresentanza e varie, inerenti sempre al movimento commerciale della Ditta cui appartenevano e dalla quale si sono staccati ancor prima che tali gravi rilievi emergessero dalla contabilità da loro lasciata. Dopo l'esame di numerosi testi, l'udienza veniva rinviata a ieri per l'inizio della discussione. Dopo le conclusioni della P. C., rappresentata dagli avv. Guido e Sandro Rosso di Pordenone; il P. M. sosteneva la responsabilità degli imputati in ordine ai reati loro ascritti e come tali chiedeva la condanna: per il Rossi ad un anno ed 8 mesi di reclusione e lire 1000 di multa; per il Nardoni 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa; in solido al risarcimento dei danni ed alle spese di causa e di costituzione di parte civile. Ha parlato poi il difensore del Rossi, avv. Michele Sartoretti. A tarda ora l'udienza veniva tolta e rinviata ad oggi nel pomeriggio. Parlerà l'avv. Cosattini, difensore del Nardoni e in serata avremo la sentenza.

Nella R. Questura

Quale Capo Gabinetto del nuovo R. Questore, è stato chiamato il dr. Giuseppe Farina. Funzionario dotato di intelletto e di sensibilità squisita, qui giunge dopo dieci anni di permanenza presso la R. Questura di Venezia, ove da qualche anno ricopriva pure la funzione di Capo Gabinetto.

Alla seconda Divisione e precisamente alla Squadra Mobile, è stato assegnato quale dirigente il Commissario di P. S. dott. Pietro Mazzocchi, proveniente dalla R. Questura di Napoli. Egli viene a sostituire il cav. dott. Bonomo, trasferito ad Asti.

Ai due egregi funzionari il nostro cordiale benvenuto.

Ballo accademico del G.U.F.

Il nome che il G.U.F. ha dato alla veglia danzante che avrà luogo giovedì 24 corrente nelle sale del Grande Albergo Italiano sta a significare non solo la importanza che questo ballo assumerà ma sopratutto la brillante distinzione che caratterizzerà queste danze.

Con questa veglia che sarà la dimostrazione sintetica dell'abilità organizzativa dei nostri goliardi il Comitato riassume l'esperienza di una stagione di lavoro ed attende tranquillo il severo giudizio di coloro che interverranno.

Gli invitati poi non potranno che essere prodighi di lodi perchè tutto dall'orchestra al servizio, dagli addobbi alle sorprese, contribuirà a rendere la serata piacevole ed attraente.

Nina Petrovna

con Isa Miranda

La nostra più sensitiva attrice dello schermo, come è risaputo, è stata chiamata all'estero per interpretare alcuni film di grandissima importanza. La divissima Isa Miranda si presenterà domani al Teatro Cinema Odeon, quale protagonista splendente del suo primo capolavoro estero: «Nina Petrovna», unitamente al simpaticissimo attore Fernand Gravet, tanto ammirato nel «Re e la Ballerina».

«Nina Petrovna» è tratto dal celebre romanzo di Szekely, realizzato dal grande regista Tourjansky; a riprodurre la travolgente vicenda d'amore segnata da un misterioso destino nella splendente cornice della Vienna Imperiale.

Per questo film d'eccezione oggi alle ore 10.30 all'Odeon vi sarà una visione privata per tutti gli esercenti della zona, organizzata dagli «Artisti Associati» la nota casa esclusivista per il mondo di «Nina Petrovna», lo spettacolo destinato a suscitare uno dei maggiori successi di quest'anno.

Oggi pertanto all'«Odeon», a grande richiesta, si replica ancora il delizioso e divertente film «Baci sotto zero» con Ann Sothern e Don Ameche; e fuori programma il meraviglioso documentario «Le Olimpiade di Garmisch» con tutti gli sport della neve e del ghiaccio.

IL GIORNO

Calendario
Venerdì 18 febbraio (49-316)
S. Simeone, patriarca.

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 8,2 alle ore 13,30; minima 1,3 alle ore 6; pioggia mm. 0,4.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'Europa settentrionale ed orientale ed il bacino mediterraneo sono in regime depressionario con minimo principale tra le Baleari e la Corsica ed altro sulla Sicilia. Alte pressioni sul rimanente con massimo sul mar del Nord. Perdura quindi sull'alta Italia e sull'Adriatico l'afflusso d'aria relativamente fredda, mentre sul rimanente si hanno correnti meridionali di aria più calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato quasi ovunque specie sul Tirreno.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato ma in miglioramento sul bacino occidentale, ancora perturbato sul centrale, condizioni discrete sull'Orientale.

La radio
Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: Dott. Aldo Valori — 21: «Eva» operetta in tre atti musica di Franz Lehar.

Gruppo Milano - Ore 16: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto della cantante Maria Fiorenza Ciampelli e della violinista Yvonne De Steinbach, collaboratore al pianoforte: Adolfo Baruti — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali col concorso del violoncellista Arturo Bonucci.

Gruppo Firenze - 19.20: Gruppo corale del Dopolavoro comunale di Casalecchio di Reno, diretto dal maestro Guido Menini — 20.30: «Cicero» commedia comica in tre atti di Luigi Bonelli.

In cucina
Calamari ripieni ai ferri. — Se desiderate una buona pietanza prendete dei calamari (Totani) lavateli e liberateli dalla pinna, che si leva tirandolo dalla parte della testa indi tagliate le zampe e trituratele assieme a prezzemolo, aglio, sale e pepe facendo un composto con pane grattugiato e olio d'oliva. Con tale composto si riempiono le borse dei calamari, e ben unte di olio anche all'interno, si mettono in graticola a fuoco lento per 30 minuti. Servite a caldo con fette di limone.

Trattoria Commercio
Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce fritto, baccalà, maiale polenta, contorni.
Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di invalidità e vecchiaia — Per onorare la memoria di Antonio Zamolo: ditta Francesco Dormisch lire 100; famiglia Soddumillo lire 25; dott. Bonaventura e Gastone Valente lire 25; Dirigenti e impiegati ditta Dormisch lire 50.

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Luigia Rubini Marzuttini: Carolina Rizzani vedova More lire 10.

MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: aranci da lire 70 a 200; castagne da 70 a 80; fichi secchi da 170 a 180; mandarini da 110 a 220; marroni da 80 a 100; mele da 50 a 220; noci comuni da 150 a 200; pere da 50 a 220; aglio da 70 a 90; brovada da 40 a 50; cipolla da 100 a 110; insalata da 170 a 180; patate da 26 a 28; radicchio da 140 a 320; sedani da 130 a 160; spinaci da 200 a 240; verze da 95 a 120.

Prezzi per chilogrammo: aranci da lire 1 a 3; castagne da 0.85 a 1; fichi secchi da 2.20 a 2.30; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 1.60 a 3.20; marroni da 1 a 1.20; mele da 0.70 a 2.40, noci comuni da 1.80 a 2.40, pere da 0.75 a 3.30; aglio da 0.90 a 1.10; brovada da 0.50 a 0.65; cipolla da 1.30 a 1.40; insalata da 3 a 3.20, patate da 0.30 a 0.40; radicchio da 2.50 a 4.10; sedani da 1.60 a 1.90; spinaci da 2.60 a 3.10; verze da 1.20 a 1.45.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 7 a 7.50 peso vivo, da 9 a 10 peso morto capponi da 8.50 a 9, a 12; conigli da 3.50 a 3.80; e a 6; galline da 7.50 a 8, da 10 a 13; oche da 6 a 6.50, da 8 a 9; piccioni da 2.50 a 3; polli da 8 a 8.50, a 10, tacchini da 7 a 7.50 a 9;; uova fresche ciascuna a 0.39.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 78 a 80; granoturco bianco da 80 a 84; cinquantino da 72 a 75; segala da 100 a 115.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio rovere (spaccata) da lire 10 a 11; legna in sorte da 8 a 9. — Fieno alta prima da lire 16 a 18.

Suini - ovini

Maiali da latte entrati 125, venduti 85, da lire 150 a 200 al capo; maiali di allevamento entrati 13, venduti 5, da lire 250 a 300, maiali da macello entrati 5, venduti 3, da lire 450 a 600 al q.le.

Mercato bovino - equino

Vacche entrate 94, vendute 35 da lire 260 a 310 per q.le, da lire 1500 a 2600 per capo, giovenche entrate 12 vendute 5, da lire 880 a 2300 per capo, vitelli nostrani entrati 22, venduti 22, da lire 460 a 540 per q.le, cavalli entrati 10, muli 5, asini 5.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 18
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Da Pordenone

Ai fascisti

Rammentiamo agli iscritti al Partito che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Tutti i fascisti si presentino alla sede nelle ore d'ufficio con fascistica sollecitudine.

All' Ente di assistenza

Le offerte all'Ente Comunale di Assistenza vengono sempre, naturalmente, gradite: ove vi fosse qualcuno che non avesse ancora risposto al cortese invito rivoltogli qualche tempo fa, sappia che la sottoscrizione non è affatto chiusa e che egli è ancora in tempo a riparare generosamente e... simpaticamente alla dimenticanza. Le offerte vengono ricevute presso la sede dell'Ente (piazza dei Grani — palazzo Monte dei pegni).

Festa in Seminario

Ieri, una folla di fedeli ha partecipato al mattino alla celebrazione avvenuta in Seminario dei Santi Martiri protettori dell'Istituto stesso. Alle 10 è stata celebrata una Messa solenne con intervento di S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, e durante la quale il rev. prof. don Pagnucco ha tenuto un discorso celebrativo del martirio dei Santi protettori del nostro Seminario diocesano. La «Schola cantorum» dello stesso Istituto eseguì buona musica sacra.

Il grave triplice lutto di un camerata

La sciagura aviatoria con la perdita dell'idrovolante della linea Cadice-Roma, ha avuto nei cuori pordenonesi un'eco particolarmente dolorosa poichè l'ottimo camerata Filippo Palazzolo, Ispettore a Udine dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il valoroso suo figliolo ufficiale aviatore e la sua giovanissima sposa erano legati dai più teneri legami famigliari con il camerata C. M. Tajuti, Agente in Pordenone dell'Istituto Nazionale, che ha sposato una gentile figliola dello scomparso Ispettore Palazzolo.

Le Camicie nere pordenonesi e la cittadinanza tutta si stringono in quest'ora di supremo dolore attorno alle famiglie Palazzolo e Tajuti.

Possa il sincero ed unanime, profondissimo cordoglio lenire almeno in parte il dolore delle due famiglie così tragicamente colpite.

Una ciliegia tira l'altra...

Abbiamo detto l'altro giorno come il giovane Giulio Rigamonti sia stato arrestato sotto l'accusa di ricettazione. In seguito ad ulteriori indagini compiute dal Commissario di P. S. cav. dott. Cipollo il Rigamonti è stato anche assodato essere autore di alcuni furti: la refurtiva è stata ricuperata e restituita ai legittimi proprietari, e la denuncia contro il sunnominato è stata.... integrata con un'altra per furto.

I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzamali; Giudici: cav dott. Zumin e dott. Valussi — P. M. cav. dottor Dell'Antonio — Cancelliere rag. Vettorini.

Un investimento mortale. Nello scorso giugno, nelle vicinanze del Ponte sul Meschio, presso Cordignano, fu investito Domenico Feltrin, da un'automobile e Lancia» guidata dal commerciante Guido Re fu Carlo di 51 anni, residente ad Abbiategrasso (Milano). Il Feltrin fu subito soccorso dal Re, che lo portò all'Ospitale di Sacile ove però, poche ore dopo moriva. Il Re fu rinviato a giudizio, imputato di omicidio colposo. Il P. M. propose, a conclusione del dibattito, l'assoluzione per insufficenza di prove. La difesa insiste per l'assoluzione piena ed infatti il Tribunale assolse il Re perchè il fatto non costituisce reato. Difesa di fiducia avv. Degli Occhi di Milano ed avv Gasparini di Pordenone.

Maltratta la madre. Giuseppina [illegible] gonese ved. Zucchet, da Tiezzo, madre di Luigi Zucchet, di 30 anni, non aveva da lodarsi del figlio, dal quale, a quanto dice l'atto di accusa, venne maltrattata a varie riprese. Lo Zucchet in giudizio però nega l'addebito e viene assolto per mancanza di querela. Difesa di fiducia avv. [illegible]telli.

[PORDE]NONS

Riscatti del prestito

L'Ufficio distrettuale delle Imposte avverte: sono stati posti in riscossione per il 10 febbraio p. v. i ruoli relativi al Prestito redimibile 5 per cento sulla imposta terreni e fabbricati. Ad ovviare ad alcuni inconvenienti lamentatisi nell'anno scorso, per la numerosa richiesta da parte dei contribuenti stessi, si dispone quanto appresso: i contribuenti che desiderano procedere al riscatto della imposta, usufruendo della non lievi benefici loro concessi, anzichè recarsi presso questo Ufficio a perdere del tempo prezioso ed incontrare spese, si presentino presso la sede comunale con la cartella notificatagli dall'Esattore.

L'incaricato del Comune, a tergo della cartella stessa, farà stendere la seguente domanda: Si chiede il riscatto totale dell'imposta. Data e firma del richiedente. b) Il Comune ogni sera trasmetterà a questo Ufficio le domande raccolte; b) A cura di questo Ufficio saranno al più presto fatte pervenire ai Comuni perchè ne curino l'immediata consegna agli interessati, le liquidazioni di riscatto, per il versamento della somma presso un qualsiasi ufficio postale.

Movimento demografico

Nel gennaio si è avuto il seguente movimento demografico: nati 17, all'estero 1; morti 9, all'estero 1.

S. QUIRINO

Solennità di S. Valentino a Sedrano

Domenica 20 corrente a Sedrano si svolgeranno imponenti manifestazioni di fede a San Valentino. Al mattino saranno celebrate alcune sante messe; alle ore 10 ci sarà Messa solenne in terza. Pontificherà mons. prof. dott. Luigi Janes e terrà il panegirico del Santo. — Alle ore 14 Vesperi solenni e processione col simulacro del Santo e delle due insigni reliquie.

Poi ci saranno divertimenti popolari. Farà servizio la rinomata banda di Roveredo in Piano. In quel giorno ci sarà la dispensa delle immagini, medaglie e chiavette e pane benedetto ad onore del Santo.

TRICESIMO

Note calcistiche

La prossima domenica è attesa dagli sportivi con ansia mai palesata per gli incontri che avranno luogo sul nostro campo, sull'esito dei quali dipendono le future sorti del calcio tricesimano.

La partita con la Salvec di Udine che avrà inizio alle ore 13 segnerà chi delle contendenti si aggiudicherà il posto di finalista del campionato.

Gli azzurri stanno pensando seriamente a questo decisivo incontro. Nutriamo fiducia per un felice esito sebbene contrastato da una forte compagine avversaria.

Alle ore 15 la prima squadra scenderà in campo col Latisana per disputare l'ultima partita del campionato di prima divisione, che varrà a fare i confronti per le future competizioni, e perciò si presenta molto interessante pure per il pubblico.

MERETO DI TOMBA

Feste danzanti a Pantianicco

Domenica 20 e 27 corrente e 1. marzo nella sala del Dopolavoro di Pantianicco, si terranno trattenimenti danzanti per tutti i tesserati e famiglie. L'orchestra «Impero» di Pantianicco farà sfoggio dei migliori ballabili.

S. Vito al Tagliamento

Nel Dopolavoro

Ieri sera alla sede (Casa del Fascio) è stata tenuta una seduta del Direttorio del Dopolavoro comunale, per trattare vari argomenti relativi alla vita della organizzazione, fra cui l'attività rurale e la costituzione di una sottosezione dell'Istituto di cultura fascista.

Giovanotto che si ustiona con l'acqua bollente

Giuseppe Masotti fu Giuseppe di 23 anni, da Braida, via Ligugnana, l'altra sera mentre staccava dal fuoco una caldaia con l'acqua bollente che doveva servire per il bucato di casa, accidentalmente rovesciava la caldaia e si producevà delle scottature di primo e secondo grado alla faccia, alle ginocchia ed alle braccia.

CHIONS

Attività della G.I.L.

Oggi è stato inaugurato il corso di taglio cucito cultura fascista ed economia domestica per Giovani Italiane e Giovani fasciste. Le giovani che frequentano detto corso assommano a 70. Le lezioni vengono impartite due volte la settimana dalle dirigenti della G.I.L. e da insegnante di taglio diplomata, sotto la diretta sorveglianza dell'Ispettrice delle Giovani Italiane del Littorio. Durante il corso, le iscritte ad esso, prepareranno i lavori da esporre in occasione della mostra che sarà aperta in occasione dell'inaugurazione della Casa della G. I. L. in Chions.

* * *

E' stato attuato in pieno il sabato fascista, per gli organizzati della G.I.L. Questi frequentano le istruzioni in numero veramente rilevante.

Anche il tesseramento dell'anno XVI procede con ritmo assai lusinghiero. Mentre nelle scuole si è raggiunto il tesseramento totalitario il Comando della G.I.L. ha tesserato 100 Avanguardisti, 50 Giovani Italiane. Anche il tesseramento dei Giovani fascisti procede velocemente.

* * *

In occasione del ricevimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Gioacchino Forzano ha elargito lire 100 alla G.I.L.

CASARSA

Pro assistenza invernale

Diamo un altro elenco degli offerenti all'Ente Comunale di Assistenza: Fedrigo Ermenegildo kg. 8 di pannocchie; Durigon Giovanni lire 2, Colussi Luigia (Bulligan) kg. 7 di pannocchie; Colussi Alessandro e fratelli fu Val. 50 di patate; Colussi Pietro fu Angelo (Zuccaiari) 7 di patate; Mion Antonio 5 di patate; Pontin Angelo e fili 15 di pannocchie e 3 di fagioli; Colussi Alessandro fu Angelo 4 di patate; Valentinuzzi Enrico 5 di pannocchie; Mussio Fortuna 15 di pann.; Colussi Maria ved. Colussi 1 di fag. 12 Sbaltin Giuseppe 5 di pann., Petracco Pietro 15 di pannocchie; Colussi Pietro fu Pietro 15 di pann.; Mazzacchin Angelo 4 di pann.; Colussi Gioacchino e Antonio 3 di fagioli; Valentinuzzi Basilio 4 di fag.; Colussi Giovanni (Caligo) 2 di fagioli; Colussi Emilio fu Agostino 15 di patate; Bianchet Vincenzo fu Angelo 3 di patate e 2 di fagioli; Armani Gioacchino 1 e 500 gr. di fagioli; Bertolin Osvaldo 2 di patate; Colussi Giovanni fu Agostino 10 di pannocchie; Bidinotto Vittoria ved. Mazzacchin 11 di patate; Rossi Elia 2 di pannocchie; Francescutti Vittorio fu Dom. 10 di pann.; Cepparo Giovanni 2 di fagioli; Marson Mario 3 di fagioli; Francescutti Dionisio fu Osvaldo 2 di pann.; Bagnarol Giovanni 12 di pann.; Colussi Valentino fu Pietro 82 di pann.; Barbaro 48 di patate; Bianchet Vincenzo 20 di granoturco; Mussio Giovanni 18 di granot.; Moreno Giovanni 15 di granot.; Piccoli Giovanni lire 10; Gambellin Vittoria ved. Colussi lire 10; marchesa Camilla de Concina 230 kg. di pannocchie, 20 di fagioli, 100 di patate; Clarotto Luigi fu Pietro 13 di granot.; Colussi Giovanni fu Ant. 30 di pannocchie, Alessandro Fantin fu Antonio 20 di pann.; Cesarin Enrico 10 di fagioli; Bertolin Angelo fu Vincenzo 15 di patate; avv. Marin Tomasino lire 10; avv. Giuseppe Tomasini lire 20; Colautti Giuseppe kg. 1 di fagioli, 1 di granoturco; Bertolin Angelo di Giuseppe 5 di patate, 1 di fagioli; Cristante Gio. Batta 7 di granot.; Leschiutta Pietro 3 di patate e 2 di granoturco; Benvenuti Luigi 3 di patate, 1 di fagioli, 3 di granot.; Cristante Luigi fu Luigi 4 di patate 1 di granot.; Fabris Dosolina 1 di fagioli 2 di granot.; Colussi Angelo 1 di patate, 1.500 di fagioli, 4 di granot.; Castellarin Pasquale 3 di granoturco; Bozzetto Pio 5 di fagioli 11 di granot.; Biasin Giovanni 5 di fagioli; Cristante Luigi fu Pietro 11 di granot.; Cristante Sebastiano, 1 di granot.; Cristante Giovanni 1 di fagioli, 4 di granot.; Botti Lorenzo 7 d. patate e 13 di granot.; Francescutti Anna ved. Culos 5 di patate; Castellarin Pietro fu Celeste 14 di granoturco; Cristante Costantino fu Pietro 1 di fagioli 14 di granoturco; Cristante Romano fu Antonio 6 di patate e 10 di granot.; Castellarin Pietro fu Giuseppe 5 di patate; Castellarin Giovanni fu Celeste 8 di granoturco.

PASIAN DI PRATO

Il nobile animo di una Piccola Italiana

La Piccola Italiana Edda Degano di Giacomo di anni otto che teneva in braccio la sorellina di due anni, essendo accidentalmente scivolata nell'atrio della casa, cadde malamente fratturandosi una gamba, mentre la sorellina tenuta stretta fra le sue braccia — in un impeto di amor fraterno — rimaneva illesa.

Offerta alla Gil

Il cav. Ernesto Gobitti ha offerto al Comando della G. I. L. di Pasian di Prato una divisa per Balilla.

CAMPOFORMIDO

Nell'Ente di assistenza

In memoria della signora Clelia Puppa in Turrini di Basaldella del Cormor sono pervenute all'Ente comunale di assistenza le seguenti offerte per onorarne la sua memoria: Dorina, Umberto e Ugo Puppo, L. 100; dott. cav. Eugenio Zatti e signora, L. 50; Maria Grillo Virili, L. 10. Il Podestà ringrazia gli offerenti.

NOZZE D'ORO A COLUGNA

I coniugi Pietro Bulfoni e Marcella Sabbadini di Colugna (frazione del Comune di Tavagnacco) hanno festeggiato domenica scorsa i loro 50 anni di matrimonio contornati da un foltissimo stuolo di figli, nipoti e pronipoti — un centinaio — poichè essi hanno avuto 12 figli dei quali 9 viventi con numerosa prole e valorosi ex combattenti.

Il Bulfoni, che per quasi mezzo secolo ha lavorato al Cotonificio Udinese, è tuttora arzillo e sano, come lo è pure la consorte, ed ancora appassionatamente curano le faccende famigliari. In questa ricorrenza il Cotonificio Udinese ha elargito un premio al bravo lavoratore, accompagnato dai migliori auguri.

Il Presidente del Dopolavoro di Colugna, cav. uff. rag. Luigi Bon, ha disposto, inviando un premio personale agli sposi, perchè il premiato Corpo bandistico di cui il Bulfoni fu uno dei fondatori ed appassionato appartenente, accompagnasse la coppia di sposi dall'abitazione alla chiesa parrocchiale, ove il Vicario don Luca Mauro, officiante la S. Messa, rivolse loro appropriate parole di circostanza.

Tutto il paese prese viva parte al giubilo dei due vecchietti, che in tale occasione ebbero numerose attestazioni di viva simpatia, alle quali ci associamo con i più vivi rallegramenti e con i più fervidi auguri.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I processi di Tribunale

Giovanni Zanni di Enrico di 18 anni, tempo addietro trafugava un Vicolino nell'abitazione del sig. Mauro Mauri in via Vittorio Emanuele che poi vendeva ad Antonio Muzzolo di Giovanni per poche lire. Il Tribunale condanna lo Zanni a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa ed il Muzzolo a un mese e 500 lire accordando a entrambi il condono e la non iscrizione.

— Giovanni Pastorello fu Carlo di 23 anni da Castagnaro (Verona), penetrando in una baracca di operai nei pressi di Paluzza si appropriava di una penna stilografica, di tabacco, 20 lire e mezzo chilo di formaggio in danno dei lavoratori Pietro Snaider, Giovanni Burza e Tarcisio Spangaro. Si buscò 2 anni e 20 giorni di reclusione e 2200 lire di multa.

— Il pretore di Pontebba condannava Rosa Pittino di Paolo di 43 anni da Dogna a un mese di reclusione e 450 lire di multa e Amerigo Roseano di Valentino di 19 anni ed il fratello Gino di 23 anni a 15 giorni di reclusione e 300 lire di ammenda ciascuno per furto di piante nel bosco comunale. Il Tribunale assolse gli imputati per insufficienza di prove.

— Daniele Sommavilla fu Daniele di anni 51, Osualdo Piazzotta fu Pietro di 67 anni e Olimpio Piazzotta fu Giulio di 68 anni per una pianta di abete rubata nel bosco comunale di Treppo Carnico sono stati condannati a 8 mesi di reclusione, 800 lire di multa e 100 di ammenda.

— Angelina Perissutti fu Giovanni maritata Maresia Gio. Batta di 43 anni, doveva rispondere di maltrattamenti verso la figliastra Vittoria. E' stata condannata a 1 anno di reclusione con la condizionale.

— Ernesto Damiani di Giuseppe di 25 anni da Lauco, operaio presso la Cartiera di Tolmezzo era imputato di aver rubato un paio di tenaglie, asportandole dall'officina della Cartiera. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

I processi di Pretura

Il giovane Adelchi Merlo da Arta in una festa danzante svoltasi nell'Albergo Trieste di quel sito, ventva sorpreso da certo G. Batta Bertuzzi fu Francesco a ballare con la propria figlia Maria di anni 21. Il Bertuzzi, allontanata la figlia, rivolgeva al Merlo parole ingiuriose che lo portarono davanti il Pretore. All'ultima ora il Merlo ritirava la querela ed il giudice giudicando non doversi procedere nei confronti dello imputato condanna il querelante alle spese.

— Luigi Da Pozzo fu Daniele da Verzegnis una notte del settembre scorso veniva invitato da Carmelina Vidussoni fu Antonio di anni 45 ad un convegno in casa di Severino Paschini della frazione di Intissans per regolare alcune questioni pendenti tra di loro. Appena il Da Pozzo si presentò in strada la donna lo investì con un sacco di ingiurie. Comparsa in pretura la Vidussoni è stata assolta per remissione di querela e condannato il Da Pozzo alle spese.

— Per ubbriachezza e rifiuto di generalità agli agenti di P. S., Luigi Zarabara fu Luigi di 75 anni, da Tolmezzo, è stato condannato a 350 lire di ammenda.

— Copetti Giovanni di Tommaso di 37 anni da Tolmezzo era stato dichiarato in contravvenzione per aver lasciato circolare nell'abitato armente e pecore senza sorveglianza.

E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Eugenio Vuerich di Fabiano di 28 anni e Fumi Ezio Celeste di Antonio di anni 38 da Formeaso per avere asportato sei piante di abete da un bosco del comune di Arta sono stati condannati ciascuno a 20 giorni di reclusione 300 lire di multa e 1060 lire di ammenda col condono e la non iscrizione.

Ragazzo onesto

Il giovane Elio Cescutti di Domenico, transitando l'altra sera in piazza Mazzini, rinveniva un portamonete contenente del denaro. Il Cescutti si recava subito in Canonica, dove consegnava a monsignor Arcidiacono il portamonete rinvenuto.

VILLASANTINA

Al Fascio Femminile

Alla Segretaria del Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte Pro Befana.

Hanno offerto lire 10 ciascuna: Cecilia Santellani, Maria Lunusso, Edvige De Prato, Marianna Donadon, Giacomina Casanova, Domenica Palma, Anna Micheletto, Albina Alpi e Arnaldo Venier; lire 5, Anna Del Fabbro Anna Venier, Giovanni Venier, Emma Forghieri, Maria Ersetig, Giov. Maria Concina, Amalia Brovedani, Anna Zanussi, Silvio Brovedani, Agata De Prato, Ida Donada Capriz, Antonio Venier lire 7; Elisa Cimenti lire 6; Italia Picicotti Capriz 7, Giulia Pielli 4, Ines Venier 4, Venier, Narciso Floreanini, Letizia Bassi, Marianna Picot lire 3 ciascuna; lire 2: Anna Del Degan, Maria Loui, Anna Renier, Maria Renier, Coradazzi, Maria Pellizzari, Maria Duratti, Maria Santelloni, Remo Mazzolini, Ines Cimenti, Speranza Piazzotta, Santina Piazzotta, Erminia Piccotti, Consili e Pellizzari; Domenica Rossitti, 2.50; lire 1 ciascuno: Pierina Morocutti Putcher, Angelina Menegon, Fortunato Mazzolini, Pietro Polonia, Teresita Floreanini, Lucia Donada; lire 0.50: Filippo Polonia, Verginia Donada. Hanno offerto indumenti: Maria Fant, Giannina Venier, Emilia Donada, Tomasini, Pierina Copetti, Lucia Zuliani, Letizia De Prato, Lidia Del Fabbro, Lucia Pellizzari, Silvia Romano, Ermenegilda Renier, Cedolini, Caterina Bonanni, Teresa De Prato, Eleonora Pellizzari, Irene Cargnelutti.

La segretaria del Fascio femminile ringrazia.

SOCCHIEVE

Recita al Dopolavoro

Domenica 20 la compagnia Socchievina, diretta dall'appassionato camerata Mario Picotti, farà la sua prima comparsa sul palcoscenico, nella sala sociale di Piccale, col seguente programma: «Feminis» un atto di Anna Fabris e «Pà la Patrie» in tre atti, della stessa autrice — «La boteghe dal barbir» un atto di Pieri Somede dai Marcs.

Si prevede un felice esito della recita, per la quale è viva l'attesa.

Nella Gioventù del Littorio

Il comandante della GIL ha scelto i giovani organizzati che dovranno difendere il nome ed i colori di questo Comando ai campionati di sci carnici a Ravascletto.

RAVASCLETTO

Le gare della Gil

Continuano ad affluire i premi per il primo campionato individuale di sci della Gioventù del Littorio. L'ultimo e il più importante è una bella penna stilografica dono di S. E. Renato Ricci.

Il campionato è diviso nelle categorie: Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti ciascuna con un proprio percorso e ciascuna dotata di numerosi premi individuali il cui elenco completo verrà dato domani.

Quasi tutti i Fasci della Carnia hanno dato la loro adesione. Mancano ancora quelle di alcuni centri della valle del Tagliamento che pur dispongono di elementi ottimamente classificati in precedenti gare.

Le gare avranno inizio alle ore 8.30 del 20 febbraio e ad esse presenzierà un rappresentante del Federale. Le iscrizioni rimangono aperte fino alle ore 19 di sabato 19 febbraio.

CAVAZZO CARNICO

Elargizione della Latteria

Nella assemblea generale dei soci della Latteria Sociale, tenutasi l'altra sera, fra gli altri oggetti, è stato deliberato la erogazione di 100 lire pro monumento ai Caduti.

MANIAGO

In memoria del dr. Venier

Diamo un altro elenco di offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza per onorare la memoria del cav. dott. Francesco. Venier:

Vincenzo Falomo, lire 5; Quinto Centazzo 3, Michele Giacomelli 5, Antonio Cimarosti 5, Eugenio Tramontina 5, Francesco Cozzutti 3, Luciano Mazzoli 5, Quaglia e Fornasier 10, Zecchin Mario 5, frat. Campagnolo 5, Natale De Marco 5, Gio. Batta Norio 5, Romano Norio 1, Alberto Norio 2, Romano Colotto 2, Beltrame Luigi fu Gius. 1, Olvrado Centazzo 2, Raffaele Millilo 10, Osvaldo Piazza 5, Felice Di Pol 2, Carlo Mauro 5, frat. Di Bortolo 3, Giacomo Patrizio 1, Marianno Mazzoli 10, Luigi Antonini 5, Luigi Locatello 2, Romano Piccinin 2, N.N. 1, Pietro Testori 2, Luigi Locatello fu Nicolò 2, Antonio Fontanin 2, Vittorio Mazzoli 10, Umberto Rigoni 2, Napoleone Antonini 2, Beniamino Tavella 3, dott. cav. Giuseppe Mazzoleni 10, Francesco Martini 3, Pietro Giulio Bertoli 2, Giov. Del Mistro fu Vitt. 5, Romano Zecchin e frat. 20, Angelo Del Mistro fu Pietro 10, Pietro Morassi fu Massimo 2, Umberto Mazzoli Chiasina 5, Enrico Angeli 2, Giovanni Valan 2, Giovanni Cossaro 5, Giuseppe De Nora 5, Cellini Ferdinando (ditta) 50, Daniele Campolin 2, cav. Pietro Cesolt 10, Giovanni De Lorenzi 5, Giovanni Massaro Pilon 5, Antonio Antonia fu Guglielmo 5, Annibale Brandolisio 2, N.N. 5, avv. Ferruccio Sartori 10, Annita Marchi ved. Rosa 25, Marino Dobrowolny 10.

VIVARO

Conferenza alle massaie

In un'ampia aula scolastica, il prof. Missio dell'Ispettorato Agrario di Spilimbergo ha tenuto in forma chiara e accessibile, una conferenza alle massaie rurali, sul modo come avvengono le lavorazioni invernali ai fruttiferi, come si conoscono gli'oraggi e i mezzi di combattere le malattie. In ultimo fece largo cenno sull'allevamento degli animali da cortile e quale importanza enorme abbia nel campo autarchico. La conferenza è riuscita gradita e le massaie hanno espresso il desiderio che altre conferenze agrarie vengano svolte in avvenire nel nostro Comune.

Tesseramento al P. N. F.

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti che tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle ore 17 possono presentarsi alla sede del Fascio per la rinnovazione della tessera dell'anno XVI.

Sabato fascista

Tutti gli appartenenti alla G.I.L. sono obbligati a frequentare con assiduità il sabato fascista. Per gli inadempienti e per gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

SPILIMBERGO

Adunata avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti come di consueto, devono trovarsi per le ore 14.30 di domani 19 corrente, nel cortile delle Scuole elementari. A carico degli assenti non giustificati verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

della Provincia

Telefoni: Direzione 5-10
Redazione e Amministrazione . . 9-60
Pubblicità 9-60

Cronaca di Cividale

All'Istituto di cultura fascista

Martedì prossimo, 22 corrente, alle ore 20.30 il dott. prof. Italo ... del R. Liceo Classico di Cividale, parlerà sul tema: «Linee di una letteratura e di un'arte fascista». Ingresso libero.

Sessione straordinaria di esami alle elementari

La R. Direzione Didattica di Cividale, visto il numero piuttosto considerevole di aspiranti a conseguire il certificato di riconoscimento della propria cultura, visto l'art. 152 del T. U. 5 febbraio 1928 n. 577 e l'art. 428 del R. D. 26 aprile 1928, n. 1927, indice per i giorni di giovedì 3 e venerdì 4 marzo p. v. alle ore 8.30 una sessione straordinaria di esami per adulti al fine di cui sopra.

I candidati dovranno, entro il giorno 28 corrente, aver presentato alla R. Direzione Didattica domanda in carta da bollo da lire 4 corredata dei certificati di nascita e rivaccinazione in carta libera.

Per la festa degli alberi

Ci consta che la R. Direzione Didattica del Circolo di Cividale, sta occupandosi, come ogni anno, per l'organizzazione della prossima festa degli Alberi e sappiamo che, tanto il signor Podestà del Comune, come il Comando del 56° Fanteria, hanno gentilmente accordato alcuni uomini per l'escavazione delle buche, mentre il Ministero delle Foreste, a mezzo della Milizia Forestale di Udine, ha concesso circa duemila giovani piante di varie specie che saranno distribuite nelle 16 sedi scolastiche di cui si compone il Circolo di Cividale.

In occasione delle simpatiche cerimonie silvestri, verranno eseguiti canti d'occasione e pronunciati discorsi esortanti all'amore degli alberi.

All'Ente di assistenza

Diamo l'elenco di altre offerte pervenute all'Ente comunale di assistenza per onorare la memoria della compianta signora Italia Angeli ved. Bertuzzoli:

Sofia e Basilio Scaunich lire 10; Eleonora e avv. cav. uff. Giuseppe Sandrini 20; Maria e Angelo Angeli 30; sorelle Mazzucca 10; Angela Scubini di Zorzento 20.

Truppe di passaggio

Ieri mattina verso le ore 9, si trovò qui di passaggio il valoroso Battaglione Alpini «Cividale» reduce dalle escursioni invernali, che rientra in sede a Udine.

Ai valorosi alpini del Battaglione che porta il nome della nostra città, la cittadinanza volle tributare la sua simpatia accorrendo numerosa al loro passaggio e per applaudirli.

Corsa campestre

A cura del Dopolavoro locale, viene organizzata per domenica 20 corrente una corsa campestre fra i dopolavoristi appartenenti a questo Comune, sul percorso di Km. 5. Detta gara riuscirà certamente importante per il numero dei concorrenti e per i ricchi premi messi in palio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro — Casa del Fascio.

PONTEBBA

Beneficenza

Per onorare la memoria di Teresina Marta e di Luigi Nassimbeni «poldo» i camerati geom. Guido Franz e dott. Gianni Cancianini, hanno offerto alla locale Opera Maternità Infanzia la somma di L. 100.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto camerata Luigi Nassimbeni (Poldo) sono pervenute al locale Comando della G.I.L., le seguenti offerte:

Versamenti da lire 20 ciascuno: Comptoir Express, Guido Bearzotti, Fioretto e Cozzi, Banca del Friuli, Cesare Engiaro. — Da lire 15. Anna Serafini — Da lire 10: Diego Schiavi Achille Cilloni, Zaccheo Cappellaro, Enrico Contin, Giuseppe Polesel, Antonio Anzilutti, Rosa Zandonella, Giulio Schiavi, Francesco Jannis, Giovanni Nassimboni, Pietro Vuerich, Alberto Cordignano, Rosina Buzzi, Giuseppe Ottogalli, Nino Fado Nassimbeni, Fortunato Larice, Guido Nassimbeni, Franco Faleschini, Bellina e Bonitti, Ferruccio Brisinello, Di Piazza Monai, Rosa Ceresito, Abramo Buzzi, Giuseppe Broili, Aldo Coassin, Giovanni Cancianini, cav. Arturo Agolzer, Anita Ferrante, S.Ten. Guido Cester, Vincenzo Barbaro, dott. Francesco Ferrante — Da lire 5: Arnaldo Morocutti, Angelo Odorico, Pietro Cossio, Giovanni Macor, Malvina Faleschini, Giuseppe Zazzetta, Arturo Collinassi, Silvio Buzzi, Luigia Novelli, Luca Not, Donadelli fratelli, Antonio Istenich, Emilio Kovatsch, Willibaldo Filaferro, Mario Adami, Carmelo Caputo — Da L. 3: Elisa Limpil, Fatma Tessitori. — Da lire 2: Annunciata Battaini.

Cronaca di Codroipo

Cordoglio per la morte dell'ispettore Palazzolo

La fulminea notizia giunta ieri della morte dell'ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sig. Filippo Palazzolo, assieme a quella del valoroso figlio e della giovane sposa di questi, ha destato nella nostra cittadina profondo rimpianto date le larghe conoscenze che il bravo funzionario defunto era riuscito acquistarsi durante questi ultimi suoi anni di permanenza in Friuli.

L'Agenzia dell'I. N. A. di Codroipo ha inviato alla famiglia dello scomparso un telegramma di cordoglio.

L'assemblea dei venditori ambulanti

Martedì scorso nel pomeriggio, nella sala del Cinema Vittoria è stata tenuta l'assemblea dei venditori ambulanti del Mandamento con l'intervento di oltre un centinaio d'iscritti. Alla riunione hanno presenziato il direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti rag. Pino Burba, il presidente del Sindacato Provinciale Ambulanti camerata Giovanni Beghi, e l'Amministratore della Cassa fascista di Assistenza degli Ambulanti camerata Carl'Antonio Sparzani. Erano pure presenti il Delegato Mandamentale dei Commercianti, ed il segretario, nonchè membri del Sindacato provinciale Ambulanti.

Dopo il saluto al Duce, il direttore dell'Unione commercianti ha lungamente parlato agli ambulanti intervenuti, illustrando loro molti argomenti sul tema commerciale, sindacale, e sull'istituzione della Cassa di Assistenza per gli ambulanti a Codroipo, prima fra tutte le Delegazioni della Provincia. Ha poi parlato il presidente del Sindacato e presidente della Cassa camerata Beghi.

Dopo l'assemblea è stata effettuata la distribuzione delle licenze, dei libretti della Cassa d'Assistenza e delle tessere confederali dell'anno XVI.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Denuncie bevande vinose e del bestiame

Si rammenta agli esercenti che sono abbonati all'imposta di Consumo, per il vino, vermut, marsala ed aperitivi a base vinosa, debbono presentare entro le ore 12 di lunedì 25 corr., agli Uffici del Registro, la denuncia dei quantitativi introdotti durante il periodo dell'abbonamento.

La denuncia di cui sopra, che va stesa in carta semplice, serve agli effetti del conguaglio della tassa scambio e dev'essere presentata in ogni caso e cioè, sia i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori ed anche uguali a quelli stabiliti nel contratto d'abbonamento.

Analogo obbligo incombe ai commercianti, per ciò che riflette l'Imposta di Consumo delle carni e del bestiame da macello.

Nell'associazione famiglie caduti in guerra

In seguito alle dimissioni rassegnate da Galliano Ciani è stato nominato Delegato della Sezione di Codroipo dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra il camerata maestro Giuseppe Toso fu Giovanni, padre della valorosa Camicia nera caduta in A.O.I. Teofilo Toso.

Nell'artigianato

In questi giorni si è iniziato il tesseramento per il 1938. Gli artigiani sono invitati a recarsi presso l'Ufficio Zona in via Balilla per ritirare la tessera versando lire 1 e versando pure la quota per l'abbonamento al settimanale «L'Artigiano» L. 9). Inoltre essi debbono provvedere per l'annuale denuncia obbligatoria. Il fiduciario si troverà tutti i giorni a disposizione degli organizzati.

Pro Ente di assistenza

Offerte pervenute al locale Ufficio dell'Ente Comunale di Assistenza in memoria della bambina Angelina Cappellotto: Pietro Miani, lire 5, famiglia Cappellotto lire 50.

Pro asilo infantile

Il sig. Antonio Cappellotto ha offerto all'Asilo Infantile lire 50 in memoria della figlia Angelina. L'Amministrazione ringrazia.

Da Cervignano

Eliminatoria di corsa campestre per dopolavoristi

Domenica prossima 20 corrente alle ore 14 sarà effettuata in Cervignano l'eliminatoria delle gare di corsa campestre per dopolavoristi su un percorso di km. 5 circa su terreno accidentato. L'importanza di questa gara ha richiamato già numerose le inscrizioni di dopolavoristi dei quali i tre meglio classificati saranno inviati a cura e spese di questo Dopolavoro Comunale alla grande Gara di corsa campestre provinciale che si terrà prossimamente in Udine. Per le gare eliminatorie di Cervignano il Dopolavoro Provinciale di Udine ha messo in palio cinque artistiche medaglie mentre questo Dopolavoro Comunale per maggiormente incrementare questo sport ha deciso di assegnare ai primi cinque arrivati premi equivalenti di L. 30, 20, 15, 10 e 5. Le inscrizioni si ricevono presso la sede di questo Dopolavoro Comunale (Casa del Fascio). Si fa noto infine che ogni partecipante dovrà essere munito della scheda individuale di prestanza fisica che sarà rilasciata dai dirigenti di questo Dopolavoro Comunale.

I prezzi del mercato

Sebbene un po' ostacolato dal maltempo si è svolto ieri mattina vivacissimo e molto animato il mercato settimanale del giovedì, sul quale è affluito numeroso pubblico e grande quantità di merci e derrate. Numerose e buone le trattazioni e le conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati sullo stesso:

Granoturco bianco al q.le da L. 80 a 84; rosso da 79 a 83; patate a 35; fagioli da 140 a 220; vino nostrano all'hl. da 100 a 120; vino importato da 70 a 95; segala al q.le da 100 a 102; paglia da 11 a 12; fieno da 15 a 21; erba medica da 20 a 28; avena da 93 a 95; legna da ardere da 10 a 12.50; galline peso vivo al kg. da L. 7 a 7.50; tacchini da 6 a 6.20; polli da 7.80 a 8; oche da 5 a 5.60; anitre da 6 a 6.50; conigli da 3.70 a 4; uova al pezzo da 0.30 a 0.35; latte al litro a 0.90; capponi da 8 a 8.50 al kg.; galline faraone da 8 a 8.50 il kg. a peso vivo; piccioni da 5 a 6 al paio.

Frutta e verdure: Limoni al pezzo da 0.12 a 0.20; arance al kg. da 1.20 a 1.80; mele da 1 a 2.40; arachidi a 6; pere da 1.80 a 2; carrubbe da 0.50 a 1.60; fichi secchi da 2.20 a 2.60; mandarini da 1.50 a 1.80; aglio da 3 a 3.50; cipolla da 1.40 a 1.80; insalata a 2; radicchio da 2.20 a 4; patate a 0.35; verze da 1 a 1.40; sedano da 1.20 a 1.40; spinacci da 2 a 2.40; broccoli da 1 a 1.20; cicoria da 1.20 a 1.40; cavolfiori da 1 a 1.30; carciofi al pezzo da 0.50 a 0.55; finocchi da 1.20 a 1.40; carote da 0.80 a 1.

RUDA

Attività della G.I.L.

Continua nelle diverse scuole lo svolgimento dei corsi di cucito e di coltura fascista per le Piccole e Giovani Italiane, sotto la guida delle Dirigenti.

* * *

Viene intensificata la preparazione degli allievi graduati della G.I.L. locale per l'A. XVI ed altresì curata l'educazione fisica-sportiva dei giovani. Alla domenica dalle ore 10.30 alle 12.15 la Centuria avanguardista si raduna al campo sportivo del Littorio ed in sede per la consueta attività culturale-sportiva. Buonissimi risultati promette il tesseramento extra scolastico della G.I.L.

In tutte le Scuole viene osservato da parte degli insegnanti il sabato fascista per le varie attività delle organizzazioni giovanili.

Coro dell'O. N. D.

Il Segretario del Fascio Rigonat ha ricevuto il gruppo corale di Villa Vicentina onde intensificare l'attività dello stesso gruppo. Prossimamente il Coro e la Banda musicale del Dopolavoro di Villa Vicentina daranno un concerto corale-bandistico.

PAVIA

Alla madre di un legionario caduto in Spagna

L'altra sera in Percoto è stata effettuata la consegna della tessera dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra alla signora Teresa Lizzi Dose, madre del Legionario Vittorio Dose Caduto in Spagna per la Causa fascista.

Erano presenti il vice presidente della Sezione Famiglie Caduti in Guerra del Comune Giuseppe Simonutti con il Segretario Zuccolo, il Commissario del Fascio e Presidente della locale Sezione Combattenti Luigi Bulfoni con il consiglio della Sezione al completo.

Il camerata Zuccolo nel consegnare la tessera d'onore alla signora Teresa Dose Lizzi con appropriate e belle parole ha esaltato la gesta dell'eroico legionario, rivolgendole alte espressioni di vivo conforto.

Pesca di beneficenza a Percotto

In occasione della sagra annuale di S. Giuseppe quest'anno Percoto si prepara ad indire grandi festeggiamenti religiosi e civili. Sarà inaugurata la «Casa del Combattente» ed il Padiglione Elioterapico ed in tali giorni avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza.

Ecco un primo elenco degli offerenti: Federazione Combattenti di Alessandria lire 30; Comitato Prov. Famiglie Caduti in Guerra lire 50; Federazione Combattenti di Bergamo 50; Federazione Combattenti di Vercelli 25; Federazione Combattenti di Cuneo 25; Primo De Monte Percoto 50; N. D. Kechler 100; Federazione Combattenti di Livorno, due quadri a olio; Federaz. Combattenti di Siena: astuccio servizio insalata in argento; Federaz. Combattenti di Bologna, 24 volumi; Federaz. Combattenti di Pistoia 15 volumi; cav. Gaetano Talumo Livorno, un servizio toletta con astuccio; gr. uff. dott. Domenico Rubini Udine: vaso artistico di Murano; Amelia De Campo Piussi: vaso artistico in terracotta. Luisa Lorenzutti Udine: vaso in argentone; Sezione Famiglie Caduti in guerra di Pasian di Prato: servizio bicchieri; Italia Zuccolo Pavia, oggetti vari; Filatura di Tollegno. 6 scatole lana per ricamo; Associazione Mutilati di Roma, 2 volumi di Carlo Delcroix; ditta Sasso Oneglia. oggetti vari; ditta Rossa Vercelli, 20 Agendine; Co-Fa Milano, 20 specchietti tascabili; Tana Milano, volumetti fiabe; fratelli Ingegnoli Milano pacco sementi; Zamparutti Luigi una agenda per famiglia; Teresa Zanutto Udine, cestino, bicchiere e lire 2; Cesarina Barbetti Udine, un volume; Domenico Peressini Percoto, agnello; Lanificio Rossi Milano volumi per la lavorazione della lana; N.N., un portacenere in rame.

Molti presidenti delle Sezioni consorelle del Friuli hanno già dato la loro adesione.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Da S. Daniele

Simpatico gesto di un cappellano

Ricorrendo il proprio onomastico, il cappellano del locale ospedale civile con sezione Psichiatrica, don Valentino Fabbro, ha voluto, come per il passato, festeggiare, anche quest'anno il suo onomastico con l'offrire ai ricoverati tutti dell'anzidetto istituto, e della Casa di Riposo annessa, delle frutta. I degenti hanno gradito l'offerta con sommo piacere ed hanno manifestato all'offerente la loro profonda gratitudine.

Alla mattina, nella Cappella dell'ospedale, don Valentino volle celebrare la messa, dedicandola al bene ed alla salute degli infermi affetti da epilessia e specialmente per quelli che si trovano in questo Istituto, affidati alla sua cura spirituale.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato dell'altro ieri:

Granoturco da lire 80 a 85 per q.le; fagioli da 110 a 125; cinquantino da 75 a 77; giovenche da 300 a 370 per q.; vitelli da 500 a 560; vacche da macello 200 a 300; suini da ingrasso da 400 a 600; suini da allevamento da 250 a 380 per capo; suini da latte da 150 a 230 per capo; galline da 7 a 7.50 per kg.; polli da 7.50 a 8; tacchini da 7 a 7.70; oche (inquotate); conigli da 3,30 a 3,60; anitre da 6 a 6.40; formaggio da 8.30 a 12;

Ingressi: N. 25 bovini; 154 suini da latte; 14 suini da allevamento. Venduti sul mercato: q. 44 di granoturco; q. 4.50 di fagioli; q. 5 di cinquantino; q. 3 di formaggio; q. 22 di patate.

FAGAGNA

Riunione dei commercianti

Lunedì 14 corrente in una sala del Municipio, gentilmente concessa, è stata tenuta l'assemblea dei commercianti ed esercenti del Comune di Fagagna. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio ed i commercianti ed esercenti al completo. Presiedeva il dott. Agnoli in rappresentanza del direttore provinciale dell'Unione, assistito dal segretario mandamentale camerata Feruglio. Ha preso la parola il dottor Agnoli, che in forma chiara e piana ha trattato tutte le questioni più importanti e di attualità che riguardano la classe commerciale.

I numerosi intervenuti hanno seguito con vivo interesse la pratica esposizione dell'oratore e lo ha infine salutato con un caloroso applauso.

OSOPPO

Nella Latteria

In un'aula della Scuola professionale è stata tenuta domenica l'assemblea dei soci della Latteria Turnaria.

Erano intervenuti il Podestà e Segretario Politico del Fascio cav. Giovanni Valerio, l'ispettore Provinciale dell'industria casearia prof. Braidotti, l'ispettore agrario di Gemona - Tarcento dr. Urbano Botrè. Erano presenti un buon numero di soci, tutti desiderosi di veder prosperare una delle più importanti istituzioni economiche del paese. Il presidente della Latteria sig. Pietro Trom... ha fatto la relazione sull'opera svolta dal consiglio di amministrazione durante l'anno 1937. Il Consiglio provvide a saldare dei forti pagamenti non preveduti; mentre col presente anno verrà applicata la ... sulla lavorazione del latte. Dopo aver portato a conoscenza ... i dati relativi al bilancio, il presidente annuncia che nell'esercizio 1937 è stato aumentato il quantitativo di latte portato dai soci in latteria. Ciò conferma che la zootecnica osoppana va migliorando. Ha chiuso augurando che la Società possa sempre per l'avvenire assolvere ai suoi impegni per il bene dei soci, del paese e della Patria.

Hanno preso quindi la parola il dott. Botrè, il quale ha raccomandato di curare molto la produzione del granoturco citando l'esempio dell'agricoltore Bernardei di Campagnola (Gemona), il quale ha ottenuto una produzione massima di q.li 93 per ettaro.

Ha fatto vive raccomandazioni per una maggior produzione di formaggio, l'ispettore provinciale caseario prof. Braidotti, il quale ha preso atto della felice situazione della latteria di Osoppo. Infine ha pronunciato brevi parole il Podestà.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CORSA CAMPESTRE

I campionati di zona dei federati

Per il campionato assoluto di zona dei federati, che avrà svolgimento domenica 20, è pervenuta alla Associazione Sportiva Udinese l'iscrizione della squadra goriziana. La Unione sportiva goriziana sarà presente con il proprio campione provinciale Giovanni Furlani e Adolfo Furlani e Francesco Visentin.

L'Associazione Sportiva Udinese ha iscritto Corrado del Giudice (campione provinciale), Lodovico Toso, Luigi Sgobino, Silvio Tulissi, Luigi Tulissi e Giuseppe Mik. Sono attese per oggi le iscrizioni delle rappresentanze delle altre Società Veneto-Giuliane.

S C I

Successo di partecipazione ai campionati dei federati

DOBBIACO, 17.

La manifestazione sciatoria delle Giovani fasciste è ormai alle porte. A Dobbiaco, ove fervono i preparativi d'ordine organizzativo, sono già convenute numerosissime le rappresentanze di tutti i centri d'Italia, e gli allenamenti alle due prove di discesa e alla gara di pattinaggio sono in pieno sviluppo.

Al campionato sorride sin da questo momento il più lusinghiero dei successi. Ne è iniziale garanzia la partecipazione di ben 56 Comandi federali in confronto ai 41 del decorso anno. Come è noto il Campionato vedrà il suo inizio domani venerdì col concentramento dei comandi concorrenti e il rito dell'alza bandiera. Il 18 sarà effettuata la gara di discesa libera, il 19 la gara di pattinaggio e il 20 la gara di discesa obbligata. La sera del 20 corrente, le Giovani fasciste lascieranno Dobbiaco per cedere il posto ai Giovani fascisti che disputeranno il loro Campionato nazionale dal 23 al 27 febbraio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V^a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 25 del 15 febb. 1938

Orario gare. — Si ricorda che a cominciare da domenica 20 corr., l'orario ufficiale d'inizio delle partite, è alle ore 15 e rispettivamente alle ore 13 se in precedenza di altre di categoria superiore.

CAMPIONATO DI I DIVISIONE

Gare del 13 febbraio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Girone A: Aurora-San Daniele del Friuli 0 a 1; Tricesimo-Spilimbergo 2 a 4; Latisana-Serenissima 1 a 4.

Gare del 20 febbraio 1938 XVI. — Domenica 20 corrente avranno luogo le seguenti gare del girone A: Spilimbergo-San Daniele; Giovinezza-Aurora; Tricesimo-Latisana. Riposa Serenissima.

FINALI DEL CAMPIONATO DI I DIVISIONE

Il girone finale del Campionato di I Divisione 1937-38, sarà composto da quattro squadre, rispettivamente le prime e le seconde classificate, dei gironi eliminatori A e B, e avrà inizio con domenica 6 marzo p. v. con partite di andata e ritorno.

La squadra vincente la finale verrà proclamata campione federale di I Divisione 1937-38 della V Zona ed avrà il diritto di disputare il Campionato Nazionale Serie C nella susseguente stagione 1938-39.

Ai giuocatori della squadra Campione verranno assegnate 14 medaglie d'argento di conio federale.

Entro il giorno 24 corrente, le squadre aventi diritto alla finale dovranno far pervenire al Direttorio di Zona l'importo di L. 450 (quattrocentocinquanta) per le tasse di gara che disputeranno ciascuna nel proprio campo.

Il mancato invio di tale importo verrà considerato come rinuncia alla finale stessa.

Il Calendario delle gare di andata verrà comunicato alle Società interessate entro la prossima settimana.

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

Gare del 13 febbraio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Fiumana II-Udinese II 1 a 0; Crda II-Ampelea II 7 a 4; Triestina B-Grion B 4 a 0; Ponziana B-Pro Gorizia B 2 a 2.

Gare del 20 febbraio 1938 XVI. — Domenica 20 corrente avranno luogo le seguenti gare: a Udine: Udinese B-Crda II (ore 15); a Isola d'Istria: Ampelea B-Fiumana B (ore 15).

Gare da ricuperare. — Si stabilisce che le gare Pro Gorizia B-Udinese B e Pro Gorizia B-Fiumana B, sospese o rinviate per cause di forza maggiore, abbiano il loro svolgimento nelle seguenti date: domenica 27 febbraio a Gorizia, campo Littorio, ore 13; Pro Gorizia B-Udinese B; domenica 6 marzo a Gorizia, campo Littorio, ore 15, Pro Gorizia B-Fiumana B.

TORNEO COPPA VENEZIA GIULIA

Gara San Daniele del Friuli-Basiliano (1-1.) — *Sciogliendo la riserva fatta col comunicato N. 21 del 25 gennaio 1938 XVI, in applicazione dell'art. 7 del Regolamento del Torneo, si stabilisce che la gara a margine del II turno, terminata alla pari dopo la effettuazione dei tempi supplementari, abbia il suo svolgimento domenica 27 corr., con le consuete modalità e sotto il controllo del D. L. della S. P. di Udine, come segue: a Basiliano: campo O.N.D., ore 15 (ad oltranza), Basiliano-San Daniele del Friuli. In caso di ulteriore parità la squadra vincente verrà designata per sorteggio.*

III turno eliminatorio. — Domenica 27 febbraio avranno luogo le gare ad eliminazione diretta, del III turno del Torneo Coppa Venezia Giulia come da calendario che si unisce al presente comunicato.

A tale turno parteciperanno le 16 squadre vincenti la seconda eliminazione. I direttori locali della S.P. sono incaricati del controllo delle gare che si svolgeranno nella zona di loro giurisdizione. Poichè nella stessa data avrà luogo la ripetizione della gara del II turno, Basiliano-San Daniele del Friuli, non potuta ricuperare per impegni di campionato delle due squadre, la partita nella quale il Dopolavoro di Spilimbergo dovrebbe incontrare la squadra vincente della gara predetta, viene rinviata ad epoca da destinarsi.

SEZIONE PROPAGANDA

CAMP. DI ZONA DI I CATEGORIA

Gara del 13 febbraio 1938 XVI. — *Si soprassiede alla omologazione della gara Acegat-Chinol (3 a 0) per preannuncio di reclamo avanzato dal G. S. Chinol di Udine, per irregolare posizione agli effetti del tesseramento, di due giuocatori dell'Acegat.*

Gara del 20 febbraio 1938 XVI. — Domenica 20 corr. avrà luogo la seguente gara: a Udine: campo di via Pordenone, ore 15, Chinol-Acegat.

Medici degli sportivi. — Si ricorda che gli arbitri permetteranno la permanenza nel recinto del campo di giuoco, solamente ai medici degli sportivi delle Società in gara, i quali, abbiano lo speciale distintivo in metallo appuntato al risvolto della giacca.

Punizioni. — Ammonizione: Sant Guglielmo e Bernardis Giocondo (Tricesimo); Ferrari Emilio (Udinese).

I TORNEO COPPA VENEZIA GIULIA ANNO 1937-1938

III turno eliminatorio. Gare del 27 febbraio 1938 XVI. — A Udine: campo Italia, ore 15, Itala-Giovinezza Sacile. — Gara (campo da sorteggiarsi) vincente gara Basiliano-San Daniele Spilimbergo (gara rinviata ad epoca da destinarsi). — Gara a Cividale, campo militare, ore 15, Aurora, Satrec. — A Palmanova: campo Littorio, ore 15, Serenissima-Latisana. — A Pieris: campo Pieris, ore 15, Pieris-Solvay. — A Capodistria: campo Libertas, ore 15: Libertas-Acegat. — A Trieste: campo Montebello, ore 11: Triestina-Fiumane. — A Rovigno d'Istria: campo Ampelea, ore 15, Ampelea-Crda Trieste.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A 13 D — 15.30 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 ... 15.25 D 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

Per Cervignano (Littorine)
Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 12.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 5.10 — 8.10 — 12.12 — 15.35 — 18.10 — 20.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore: 6.25 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine)
Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 6.45 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine, ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste

Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine

Partenze da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.

Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo

Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.25.

Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine

Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.

Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14.20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.

Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8,35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20

Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8,40.

Tolmezzo - Udine

Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.

Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7.35.

Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis

Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).

Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.

Partenze: da Udine alle ore 11 e 16.45 (soppresso la domenica).

Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17.45.

Udine-Marano

Partenze da Udine (P. Venerio): ore 12 — 18.15.

Partenze da Marano: ore 7.15 — 12.15.

Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25

Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano

Partenze (da Piazza Venerio) ore: 11.40 — 18.

Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50

Partenze da Cervignano, ore: 7.57 — 14.10.

Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado

Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.

Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.

Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.

Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

Ultime notizie e informazioni

Scambio di prodotti tra l'Italia e l'Impero

2.500 milioni all'esportazione
245 milioni all'importazione

ROMA, 17

Le statistiche del movimento commerciale fra l'Italia e l'Impero, si estendono già a tutto il 1937 e rendono una impressione esatta dell'ampiezza dei rapporti di affari raggiunta in breve volgere di tempo. Nello scorso anno si sono avuti infatti 245 milioni di esportazioni verso l'Italia e ben 2 miliardi e mezzo di lire di importazioni dall'Italia. In attesa di coordinare le iniziative per le produzioni di maggior interesse, come quelle del cotone, della lana, dei semi oleosi, dei metalli, ecc i nostri acquisti nelle terre dell'Impero si limitano a pochi prodotti fra quelli già in essere della produzione indigena.

Primeggiano fra tutti quelli di pelli crude per ben 167 milioni di lire: è questa una materia prima di grande valore per la necessità di ordine nazionale e delle quali noi eravamo in gran parte tributari dell'estero.

La seconda voce è costituita dalle banane: 43 milioni di lire; la terza del caffè, con 15 milioni; la quarta dal cotone grezzo per 6 milioni di lire. Sono ben poca cosa questi sei milioni in confronto al miliardo di lire pagato per gli acquisti di cotone grezzo effettuato durante il 1937. Superata la fase della preparazione, le grandi compagnie costituite per le coltivazioni, libereranno l'Italia da una gravosa dipendenza.

Dall'esame dell'elenco dei prodotti inviati dalla metropoli nell'Impero, durante il 1937 una parte ben rilevante del movimento è dato dagli autoveicoli, di cui ne sono stati inviati in Eritrea, Etiopia e Somalia per 428 milioni di lire, oltre 102 milioni di lire di parti staccate di autoveicoli, correlativamente l'Impero ha assorbito 93 milioni di gomma elastica che, per la maggior parte, sono costituiti da pneumatici. Sono cifre che hanno un valore documentario in quanto attestano la fattiva preparazione che si va sviluppando nelle varie branche delle attività etiopiche.

Altri dati statistici devono essere considerati con attenzione in quanto stanno a dimostrare il potere d'acquisto sempre più sviluppato dell'Impero e che si riflette beneficamente in tutta l'industria italiana. Sono le industrie tessili fra le prime a beneficiare delle richieste dei nuovi mercati. I tessuti di cotone rappresentano una voce di ben 150 milioni di lire, a cui vanno aggiunti milioni 30,8 di filati di cotone e 48 milioni di manufatti di cotone. La massa indigena dell'Etiopia costituisce un'ottima consumatrice di cotonati e l'industria italiana ha in breve soppiantato i concorrenti. Anche le altre voci dell'industria tessile offrono buone prospettive: vendiamo oltre 20 milioni di manufatti di lana, milioni 4.8 di tessuti di lana, 12 milioni di manufatti di lino e di canapa, milioni 15,7 di tessuti di fibre artificiali, milioni 2,8 di manufatti di seta naturale e milioni 37,7 di manufatti di fibre artificiali.

Le industrie alimentari hanno pure un buon raggio d'azione, ma si ha la fondata convinzione che già nel secondo semestre dell'anno in corso questo settore, possa adeguatamente contrarsi, annunziando il vicino conseguimento dell'autonomia alimentare dell'Impero. Alcuni prodotti potranno tuttavia sempre più svilupparsi rappresentando tipiche specialità nazionali che trovano eccellente richiesta in Etiopia: citiamo ad esempio i formaggi di pasta dura dei quali ne sono stati inviati nel 1937 circa 20 milioni, i canditi, le marmellate che ebbero lo scorso anno un assorbimento di 25 milioni, il riso con milioni 12.5; gli agrumi milioni 9,1; la conserva di pomodori 11 milioni; le acque minerali 10 milioni; la birra 27 milioni; i vini e il vermut per quasi 80 milioni di lire. L'industria chimica è stata presente nel 1937 particolarmente con le preparazioni medicinali per 13 milioni. Notevole l'assorbimento delle profumerie per 14 milioni e dei saponi per 5 milioni e mezzo.

Cuccagna pei rigattieri nella Russia sovietica

STOCCOLMA, 17.

L'«Isvestija» si occupa del disordine che regna in quasi tutte le industrie in Russia, disordine che i giornali sovietici tentano di spiegare attribuendone la responsabilità agli avversari del regime staliniano, ma le cui cause sono ben diverse. Si tratta, in molti casi, di incapacità o di inesperienza da parte dei dirigenti di queste industrie, scelti generalmente tra persone che, fino a poco tempo prima, si occupavano di tutt'altro. Non è raro il caso, infatti, di vedere un pacifico impiegato alla testa di una azienda agricola o viceversa un agricoltore trasformato in un burocrata e costretto a sbadigliare, dalla mattina alla sera, dinanzi alla scrivania d'un qualsiasi ufficio statale.

L'«Isvestija» si occupa in particolar modo — in base a notizie ricevute — della iniziativa dei mobili; di una di quelle cioè, che procedono nel massimo disordine, malgrado i tentativi fatti per riordinarla e avviarla verso una produzione tollerabile, tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello artistico. «I mobili fabbricati in Russia — continua il giornale — sono fragilissimi e costano prezzi addirittura fantastici. Si aggiunge che sono brutti, antiestetici e che il più modesto dei nostri operai si vergognerebbe di tenerli nella propria casa. Un piccolo tavolo con un solo cassetto costa dai cento ai 140 rubli, una sedia 50 rubli, un armadio 250-300 rubli e un cassettone dai 600 ai 700 rubli. Prezzi addirittura iperbolici se si considera che si tratta di mobili destinati a brevissima durata. Ma se, per le suesposte ragioni, il commercio per mobili nuovi, langue, quello dei mobili usati è in pieno, rigoglioso sviluppo.

I mobili usati sono ricercatissimi in tutta la Russia ed il loro prezzo è in continuo aumento. Basti dire che ultimamente — riferisce sempre l'«Isvestia» — l'arredamento di una camera con mobili vecchi, restaurati e rilucidati, è stato pagato da un alto funzionario sovietico ben 35 mila rubli.

Arabia tragica

Le rivolte e le repressioni in Palestina e nell'Hadramaut

CAIRO, 17.

L'«Ahram» informa che il presidente del Consiglio egiziano ha ricevuto una delegazione di ulema e di studenti della università di El Azhar, i quali hanno richiamato particolarmente la sua attenzione sulla situazione palestinese. Il giornale aggiunge che Mahmud Pascià ha dichiarato che egli continuerà gli sforzi per una soluzione della questione e la tutela degli interessi generali degli arabi.

Lo stesso giornale ha da Gerusalemme che le regioni settentrionali della Palestina ritornano ad essere un campo aperto alle bande arabe. Gli armati sono riapparsi attorno alle colonie ebraiche specie a Caifa. A Tabun essi hanno attaccato i guardiani dei terreni degli ebrei e un centro operaio. Ad Avanca essi hanno appiccato il fuoco ad una officina appartenente agli israeliti, a Lidda e a Tulkarem si sono verificati ripetuti assalti. Il giornale informa pure che alla frontiera della Palestina sono stati messi i reticolati e che altrettanto è stato fatto per proteggere l'aerodromo di Lidda. A Omel Fakhm è stata interdetta la libera circolazione.

Il «Misri» a sua volta riceve da Gerusalemme che una donna è stata condannata ieri a dieci anni di carcere per detenzione di armi e un arabo è stato impiccato a Caifa. Il giornale informa che il Mufti si recherebbe alla Mecca per conferire con Ibn Saud. Il «Balagh» scrive che due operai ebrei sono rimasti feriti e un autobus ebraico è stato assalito.

Nè soltanto in Palestina continuano i disordini: scrive infatti Min Said sul «Mokattam» che i disordini dell'Hadramaut hanno ripreso tanto che il governo di Aden è stato invitato ad inviare una corazzata nelle acque dell'Hadramaut e dieci aeroplani per ristabilire l'ordine. Il giornale aggiunge che il governo di Sanaa ha protestato per questo fatto Si afferma poi che le tribù Hamut hanno assalito carovane sulla via di Sciah in seguito alla violazione da parte del governo di Aden dell'impegno di impedire agli autobus di trasportare merci. Il giornale scrive che la colpa di tutti i disordini è del governo di Aden, che deve modificare la sua politica.

Il piroscafo "Gianicolo„ scomparso nel Mediterraneo

Nessuna traccia dei naufraghi

ROMA, 17.

Il piroscafo «Gianicolo» della matricola di Napoli, di proprietà dell'armatore Lauro, in viaggio da Rotterdam a Genova con carico di carbone, trovandosi in condizioni di difficile navigazione a causa della tempesta nel Mediterraneo occidentale, alle ore 11,20 del giorno 11 febbraio, lanciava segnale di soccorso. Una torpediniera italiana e una nave da guerra francese, nonchè tre piroscafi italiani, uno danese e uno inglese, accorsi nella zona indicata dal «Gianicolo» stesso, non hanno trovato, malgrado le più accurate ricerche, alcuna traccia della nave, la quale, dal momento in cui ha lanciato l'«S.O.S.», non ha neanche più risposto alle numerose chiamate delle varie stazioni radiotelegrafiche nazionali e straniere. Vane sono state ugualmente le esplorazioni fatte su tutta la zona da apparecchi aerei. Sono state comunque diramate istruzioni a tutte le autorità del Mediterraneo occidentale perchè forniscano notizie su eventuali approdi di naufraghi.

Elenco delle vittime sull'aereo Cadice-Roma

ROMA, 17.

Le ricerche dell'idrovolante della linea Cadice-Roma, perdutosi nel pomeriggio di domenica fra Potenza e la Sardegna, hanno dato fino ad oggi esito negativo. Le condizioni del tempo nella zona permangono tempestose. A bordo dell'apparecchio erano imbarcate le seguenti persone dell'equipaggio: primo pilota comandante Papola Giuseppe; secondo pilota Baldelli Mario; radiotelegrafista De Leo Alberto; motorista Rizzo Vincenzo; ed i seguenti passeggeri, sig. Longo Emilio, sig. Montesano Angelo; sig. Bottazzi Enrico; signora Ventura Rosalia; sig. Poglio Giuseppe; sig. Palazzolo Tullio; signora Palazzolo Purità; sig. Palazzolo Filippo, sig. Cottarini Olivieri e sig. Ezio Cerretti.

La nota sugli ebrei rilevata in Turchia

ISTANBUL, 17.

La nota della «Informazione diplomatica» riguardante la questione degli israeliti è riprodotta a grandi titoli dai giornali. Negli ambienti ebrei non si cela una viva soddisfazione perchè si vede confermata l'antica liberalità italiana. Del resto gli ebrei locali hanno sempre riconosciuto al Governo fascista il merito di aver fatte condizioni di assoluta parità agli israeliti italiani.

Indisciplina a bordo dei piroscafi americani

NEW YORK, 17.

Il presidente della commissione federale marittima Kenedy invoca sollecite leggi per regolare i rapporti tra armatori ed equipaggi altrimenti la marina mercantile americana, paralizzata dall'indisciplina e dal caos, sarebbe destinata alla completa distruzione.

Borse di studio a balilla e avanguardisti

ROMA, 17.

La commissione giudicatrice dell'undicesimo concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» per i balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, nominata dal Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L., ha terminato il lavoro di classifica. L'importo complessivo delle borse ammonta a lire 60 mila. Hanno partecipato al concorso 176 avanguardisti, 89 giovani italiane, 130 balilla, 79 piccole italiane. Nella assegnazione dei premi, la commissione ha tenuto speciale conto dei meriti dei giovani, della attività da essi esplicata nei ranghi della organizzazione, nonchè delle loro condizioni familiari. Complessivamente sono stati premiati, su 474 concorrenti, presentati da 93 comandi federali della G.I.L., 222 organizzati, e precisamente, con borse intere da 800 lire, 18 avanguardisti e 7 giovani italiane, con mezze borse da 400 lire 19 avanguardisti e 6 giovani italiane, con premi di incoraggiamento da 200 lire, 8 avanguardisti ed 8 giovani italiane, con premi di incoraggiamento da 100 lire 43 avanguardisti e 25 giovani italiane. Con borse intere da 400 lire 12 balilla e 14 piccole italiane con mezze borse da 200 lire 16 balilla e 18 piccole italiane; con premi di incoraggiamento da 100 lire 18 balilla e 10 piccole italiane.

Corsi per sottufficiali del Regio Esercito

ROMA, 17.

Col 15 maggio p. v., avranno inizio i corsi per gli allievi sottufficiali delle varie armi e specialità del R. Esercito con modalità analoghe a quelle disposte per i corsi svolti negli anni precedenti. Le domande di ammissione redatte su carta bollata da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentare al più presto possibile ed in ogni modo non oltre il 31 marzo p. v., ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva se gli aspiranti non si trovino alle armi ed ai comandi di corpo se si trovano alle armi. Gli aspiranti ai corsi di artiglieria e genio dovranno indicare nella domanda di ammissione soltanto l'arma alla quale aspirano; la specialità sarà stabilita per ciascuno ammesso dal comandante della scuola allievi sottufficiali in base alle attitudini dei singoli. Le norme relative ai corsi in parola saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale Militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per i maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva.

L'on. Dolfin Prefetto

ROMA, 17.

L'on. Giovanni Dolfin, nominato prefetto del Regno, ha lasciato l'incarico di segretario generale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana. Con decreto in corso di S. E. il ministro dell'Africa italiana è stato chiamato a succedergli S. E. Carlo Rossetti ministro plenipotenziario. Lo scambio delle consegne è avvenuto oggi alla presenza di S. E. il senatore Federzoni nella sua qualità di presidente dell'Istituto medesimo e del vice presidente S. E. Amedeo Fani.

Maria di Romania è partita per Merano

BUCAREST, 17.

La Regina madre di Romania, accompagnata dalla figlia Principessa Elisabetta, è partita stamane per Merano ove trascorrerà un periodo di convalescenza.

In suffragio di Re Alberto

BRUSSELLE, 17.

In tutto il Belgio hanno avuto luogo oggi solenni cerimonie di omaggio alla memoria di Re Alberto nel quarto anniversario della sua tragica fine. Le più alte autorità dello Stato, il corpo diplomatico e il popolo hanno sfilato davanti alla tomba del Re sulla quale sono state deposte numerose corone di fiori.

Una messa a Napoli presenti i Principi

NAPOLI, 17.

Questa mattina nella cappella del palazzo reale ha avuto luogo alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di dame e di gentiluomini di Corte e di palazzo, una messa in suffragio del Re Alberto del Belgio.

Premi demografici al personale statale

ROMA, 17.

Dal 1. maggio 1935 a tutto dicembre 1937, in poco più di due anni e mezzo, sono stati erogati dei premi di nuzialità e di natalità, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al personale statale od altro equiparato, la cospicua somma di lire 183.145.720, di cui lire 127 milioni 185.135 per premi di natalità e lire 55.960.585 per premi di nuzialità. Come è noto, la entità dei premi di natalità varia a seconda dell'ordine di generazione dei figli nati vivi. Così, nell'anno 1937, vennero concessi 11 441. (10.812 nell'anno 1936) premi di natalità per primogeniti, 8.868 (7.803) per secondogeniti; 5.698 (5.498) per terzogeniti; 3.984 (3.879) per quartogeniti; 3.176 (2.811) per quintogeniti; 3.397 (3.069) per sestogeniti; e 5.166 (3.588) per i nati vivi di ordine superiore. Sono stati inoltre concessi, dal 1. gennaio 1936 al 31 dicembre 1937, in applicazione di conformi disposizioni di S. E. il Capo del Governo, per parti multipli, 12.235 premi, dell'importo complessivo di lire 8.071.115, a personale estraneo agli impiegati statali ed a quelli ad essi equiparati. Pertanto dal 1. marzo 1935 XIII, data di inizio della concessione, al 31 dicembre 1937 XVI, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha erogato per premi demografici complessivamente lire 191.216.835.

De Vecchi a Corimbi

Una nascita fra i coloni

RODI, 17.

Il Governatore de Vecchi di Val Cismon, accompagnato dal Capo di Gabinetto, ha visitato la colonia agricola di Corimbi ricevuto sul posto dagli agricoltori, dalle loro famiglie e dai tecnici dell'ufficio agrario. S. E. di Val Cismon si è intrattenuto affabilmente con i lavoratori e con le brave massaie giunte recentemente a Rodi dalla Toscana e dalla Sardegna, ha visitato le loro case e si è reso conto dell'andamento iniziale dell'Azienda, dando le direttive necessarie per lo sviluppo futuro delle colture e per il benessere degli abitanti. Al termine della visita i coloni hanno improvvisato un'affettuosa, entusiastica manifestazione di omaggio e di gratitudine allo indirizzo del Duce e del Quadrumviro. Un particolare gentile: il nuovo villaggio di Corimbi, che conta meno di una settimana di vita ha registrato già la prima nascita, quella di una graziosa bambina.

Acetone anticanceroso

BUDAPEST, 17.

Lo studente in medicina Barna ha esperimentato che, sottoponendo gli animali affetti da cancro ad un trattamento di acetone, il tumore canceroso è sempre scomparso e ritiene che un trattamento analogo potrebbe essere applicato con successo anche agli uomini.

Un forzato atterraggio

AMSTERDAM, 17.

Un velivolo militare germanico si è smarrito in volo ed ha atterrato in Olanda. Il pilota è stato fermato.

Dalla fame alla ricchezza

BUDAPEST, 17.

Quattro fratelli di Eger, tali Gyetvei, che versavano nella più squallida miseria, privi si può dire di cibo e di alloggio, sono stati oggi chiamati nello studio di un notaio, il quale ha comunicato loro che parenti emigrati negli Stati Uniti dal 1905 dei quali avevano perduto perfino il ricordo, li hanno lasciati eredi di parecchi milioni di pengos.

60 mila rurali italiani vivono in Argentina

BUENOS AIRES, 17.

I lavoratori rurali in tutta la repubblica argentina sono 439.874 di cui 164,871 proprietari; tra essi 263.880 sono argentini, 60.721 italiani, 45.514 spagnoli e 57.510 di altre nazionalità.

Serie di francobolli per la fiera di Tripoli

ROMA, 17.

Il ministro dell'Africa italiana, in occasione della 12.a Fiera Campionaria di Tripoli che sarà inaugurata il 20 corr. da S. E. il generale Teruzzi Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha emesso una piccola serie di francobolli commemorativi. La serie di otto valori del costo di lire 4.40, oltre che negli uffici postali della Libia, viene posta in vendita anche nell'ufficio filatelico del predetto Ministero presso il museo coloniale in Roma.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	17	16
Parigi	62.55	62.45
Londra	95.70	95.55
New York	19.—	19.—
Belgio	323.90	323.—
Olanda	1067.—	1065.25
Svizzera	442.75	442.25
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita It. 3.50%	73.05	73.10
Rendita 5%	93.10	92.95
Redimibile 1934 3,50%	70.02	69.95
Redimibile 5% Imm.	93.12	93.07
Buoni Tes. 1940	102.25	102.15
Buoni Tes. 1941	102.67	102.95
Buoni Tes. 1943	92.67	92.75
Buoni Tes. 1944	98.80	98.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.82	88.875
I. R. I. Stet 4%	624.—	624.—
I. R. I. 4,50%	465.—	465.50
E. L. F. E. R. 4,50%	471.50	472.—
Pubblica utilità 6%	499.50	499.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.50
Credito Navale 6,50%	506.25	506.—
Edison em. 1931 6%	503.50	504.75
Emiliana	505.—	505.—
Mer.d. di elettricità 6%	501.25	501.25
Soc. Es. Tel. 6%	497.50	497.50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	1070.—	1071.—
Mediterranea	562.—	562.—
Meridionali	529.—	531.—
Cotoni Cantoni	3600.—	3600.—
Cot. Olcese	518.—	520.—
Tessuti Stampati	105.—	105.—
Linificio Can. Naz.	505.—	505.—
Manif. Rossari	681.—	681.—
Manif. Rotondi	543.—	542.—
Manif. Tosi	67.25	68.—
Manif. Cot. Mer.	285.—	284.50
Unione Manifatture	369.—	369.—
Lanificio di Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.—	130.—
Cascami Seta	457.—	459.50
Chatillon	104.50	105.—
Snia Viscosa	583.—	585.50
Ansaldo	54.—	54.—
Ilva	243.75	242.50
Monte Amiata	114.50	113.50
Montecatini	195.—	195.—
Dalmine	220.—	218.25
Breda	291.75	293.50
Bianchi	108.50	108.75
Isotta Fraschini	31.50	31.—
Fiat	486.—	484.—
O. M. I. già Reggiane	93.25	92.75
Adriatica di Elettr.	229.—	226.50
C. I. E. L. I.	378.50	374.—
Dinamo	317.—	318.—
Edison	358.—	360.50
Edison postergate	248.—	244.—
Elettrica Bresciana	301.—	302.—
Valdarno	208.—	208.25
Emiliana	520.—	510.—
Forze Idraul. Liguria	129.50	129.25
Cisalpina priv.	138.—	137.50
Cisalpina ord.	111.50	111.50
Seso	92.75	92.75
Sip	75.25	75.50
Tirso	149.50	149.50
Vizzola	561.—	561.—
Merid. Elettricità	288.—	286.—
Terni	300.—	299.—
Unes	11.60	11.60
Tecnomasio Ital.	108.75	108.50
Distillerie Italiane	207.—	207.—
Eridania	515.50	515.—
Raffineria Lig. Lomb.	578.—	575.—
Romana Zuccheri	84.25	84.50
A. N. I. C.	108.50	104.—
Fondi Rustici	104.—	105.50
Beni Stabili	219.—	218.50
C. I. G. A.	94.25	95.90
Pirelli Italiana	1566.—	1562.—
Pirelli e C.	449.50	441.—

Pentimento di ladri

STOCCOLMA, 17.

L'altra sera a Sudsvall i ladri, introdottisi in un appartamento in cui i locatari erano assenti, rubarono tremila corone in contanti ed in titoli. Dai derubati venne subito denunciato il furto alla polizia che iniziò immediatamente sollecite ma purtroppo infruttuose indagini. Stamane i derubati hanno ricevuto una lettera anonima che accompagnava il denaro ed i titoli asportati dall'appartamento. Nella lettera i ladri esprimevano il loro rammarico per il dispiacere che avevano procurato a persone verso le quali non avevano alcun motivo di risentimento e si dichiaravano decisi a rinunciare ad operazioni del genere.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 63

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Alcuni mesi fa, rimasi non poco stupita di vederlo entrare nel mio retrobottega, dove ero occupata non ricordo più in che cosa. Egli era assai ben vestito, ma nondimeno aveva brutta ciera e non si è imbellito, te lo assicuro, dopo la sua forbiciata. Con quell'aria di cornione che ha e col suo viso guasto dagli stravizi, egli è ben lungi dall'ispirar la simpatia. Dalla mia faccia dovette vedere quanto mi fosse uggiosa la sua visita.

«Con tono asciutto e freddo, gli ho domandato che voleva.

«Egli mi ha risposto:

«— Ho saputo da poco tempo che mia nipote non era più a Parigi. Ne udrei con piacere le nuove.

«— Infatti, signor Gallot, Maria non è più a Parigi; ma non avendo nemmeno io notizie di lei, non posso darvene.

«— Non mi dite la verità; le siete troppo amica per non sapere dove essa è andata.

«— Ella non ha fatto conoscere a nessuno il luogo della sua residenza e [illegible] lo sapessi, non ve lo direi.

«— E avreste torto, signora Pinguet, egli rispose con tono ipocrita e quasi piagnucoloso, perchè non mi permettereste di far conoscere a mia nipote il mio pentimento affinchè mi perdoni la mia temerità, la mia pazzia. Credetelo, ho vivamente deplorato quello che è accaduto e non passa giorno che non mi rimproveri crudelmente la mia condotta. Se Maria lo sapesse, si muoverebbe a pietà di me. E, pensando alla sua madrina, la mia povera defunta che l'amava tanto, essa mi accorderebbe il perdono che le domanderei ginocchioni.

«Si diceva, con una falsa umiltà sperava forse di muovermi a compassione e indurmi a dirgli quello che voleva sapere; ma io conosco troppo i miei polli per lasciarmi gabbare; le sue parole mi destarono ira e fui quasi in procinto di prenderlo per le spalle e cacciarlo fuori.

«Sapevo, mia cara Maria, ch'egli si era informato presso varie persone per conoscere quel che finalmente eri divenuta. Si decise allora a venire a domandare a me. Egli non ignorava il tuo matrimonio, e cionnondimeno non me ne parlò.

«Per farla corta, quando vide che io stavo in silenzio ed ebbe compreso che non avrebbe ottenuto nulla da me, che io non volevo dirgli nulla, si appigliò al partito di andarsene. No era tempo: la mia pazienza era esaurita. Dopo, non l'ho più rivisto.

«Ma devo avvertirti che t'ha cercata molto e che ti cerca ancora. Perchè? a quale scopo? Non lo so. S'egli ha dei rimorsi, non è già di essersi condotto teco come un miserabile, ma di non aver commesso il delitto ch'egli aveva meditato a lungo. E non ti perdonerà mai di avergli cavato un occhio. Finchè quell'uomo vivrà, Maria, ti sognerà [illegible] te ne diffido».

V.

Vicini di campagna

A un anno, il bimbo Andrea era stato svezzato.

In quella occasione, per consiglio della sua amica, la signora Clavière aveva preso una servetta chiamata Luisa, inviata da [illegible] Mabillon, e che, avendo le migliori raccomandazioni, sembrava riunisse tutte le qualità desiderabili. Si era tosto affezionata al bimbo, il che aveva tosto fatto meritare l'amicizia della giovane madre.

[illegible] e volendo far tutto.

Nondimeno, quando essa lo permetteva, la giovin serva la aiutava nell'accudire alle faccende domestiche ed anche un po' alla cucina.

In realtà, la nuova serva non aveva che da occuparsi del bimbo, vegliar su lui, non lo perdere mai un solo istante di vista, quando, per un motivo o per un altro, la giovin madre non lo aveva presso di sè.

A dieci mesi Andrea era [illegible] e adesso, tenuto sulle sue gambine, correva già come un leprotto.

Ma siccome non poteva sempre camminare, nè essere continuamente portato in collo da sua madre o dalla serva, gli avevano comperato una carrozzella nella quale gli facevano fare ogni giorno, quando il tempo lo permetteva, una lunga passeggiata nei boschi, un po' verso [illegible], un po' tratto a Vaucresson.

[illegible]

il del bosco; ma un giorno le disse che la sua casa non era che a una breve distanza dallo stagno di Saint-Cucufa; allora ella aveva esclamato:

— Andrò, voglio vedere quel luogo!

Saint-Cucufa! Ivi, a pochi passi da quello stagno, in uno spiazzo del bosco, Andrea Clavière era caduto mortalmente ferito. Andar ivi, non era come compiere un pio pellegrinaggio come quello che essa faceva al cimitero del Père-Lachaise?

Ella vi andò sola una prima volta, una seconda col suo figliolo e, dopo, vi tornò sovente. Il luogo le piaceva senza dubbio a motivo delle sue memorie.

All'ombra di quelle giovani piante magnificamente fronzute, in riva a quello stagno leggermente increspato dal soffio del vento, le pareva che la sua eterna malinconia fosse più dolce e che il raccoglimento dei suoi pensieri fosse più profondo.

Si sentiva [illegible] in quei boschi pieni di ombra, nei quali lo stagno e [illegible] di ruscelletti tengono continuamente viva una piacevole e benefica freschezza.

Talvolta, guardando intorno, col petto oppresso e gli occhi velati da lagrime, pareva ch'ella cercasse sul suolo qualche traccia invisibile, da gran tempo cancellata.

Ebbene, sì, ella cercava qualcosa che le mancava.

Avrebbe voluto sedersi sul luogo stesso dove il sangue d'Andrea Clavière aveva arrossato il terreno. Filippo Beaugrand, testimone al duello avrebbe potuto dirle: «E' lì, a quel posto, che il mio povero amico è caduto». Ma ella non voleva più il giovine ingegnere.

Quando s'internava nel bosco e trovava uno spiazzo si fermava. Allora la scena del duello le si presentava quale gliel'avevano raccontata. Vedeva i due combattenti l'uno di faccia all'altro, vedeva brillar l'acciaio delle spade che s'incrociavano, e quella che impugnava il barone di Simiane squarciare il petto di Andrea. E la vittima dell'amore e dell'onore cadeva.

Quella traccia di sangue sparso ch'ella cercava, essa la scopriva con gli occhi dell'anima.

(Continua)